



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Presidente	Cinzia Barisano
Primo Referendario	Nunzio Mario Tritto
Primo Referendario	Daniela Piacente
Referendario	Donatella Palumbo, <i>relatrice</i>
Referendario	Antonio Arnò
Referendario	Valeria Mascello
Referendario	Maria Rosaria Pedaci
Referendario	Benedetta Civilla
Referendario	Salvatore Romanazzi

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

sulla relazione al bilancio dell'**Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "S. de Bellis" di Castellana Grotte** (di seguito, in breve, I.R.C.C.S. de Bellis o Istituto) relativo all'esercizio 2023;

udita la relatrice, Referendario dott.ssa Donatella Palumbo, nella camera di consiglio del 4 settembre 2025, convocata con ordinanza n. 21/2025;

Premesso in

FATTO

1. Con deliberazione n. 138/2024/PRSS, questa Sezione regionale di controllo ha esaminato i bilanci relativi alle annualità 2020, 2021 e 2022 dell'I.R.C.C.S. de Bellis, accertando, in particolare, la chiusura in perdita degli esercizi 2020, 2021 e 2022, l'utilizzo prolungato dell'anticipazione di cassa, il mancato aggiornamento degli inventari dei beni, nonché il mancato rispetto dei tetti alla spesa farmaceutica e per dispositivi medici.

2. Con riferimento al bilancio di esercizio 2023, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti ha approvato le Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, c. 170, della l. n. 266/2005 e dell'art. 1, c. 3, del d.l. n. 174/2012 con deliberazione n. 11/SEZAUT/2024/INPR.

3. Il bilancio preventivo economico 2023 dell'I.R.C.C.S. de Bellis è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 693 del 30.12.2022 e con determina dirigenziale n. 837 del 30.12.2022 del Dipartimento Promozione della Salute e del benessere animale Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti, avente ad oggetto *“Bilancio di previsione 2023 della Gestione Sanitaria Accentrata ai sensi del Titolo II del Decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011. Art. 25”*; non è intervenuto alcun atto formale di approvazione da parte della Giunta regionale ex art. 32, comma 5 del d.lgs. n. 118/2011.

4. Con riferimento al bilancio di esercizio 2023 la relativa adozione è avvenuta con deliberazione del Direttore generale n. 272 del 30.4.2024, mentre l'approvazione da parte della Regione Puglia è avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 1079 del 31.7.2024.

5. A seguito dell'esame della relazione del Collegio sindacale dell'I.R.C.C.S. de Bellis relativa al bilancio dell'esercizio 2023, predisposta ai sensi dell'art. 1, c. 170, della l. 23.12.2005, n. 266 e dell'art. 1, cc. 3 e 7, del d.l. 10.10.2012, n. 174 (convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213), sono emersi alcuni profili meritevoli di approfondimento rispetto ai quali, con nota indirizzata al Direttore generale e al Presidente del Collegio sindacale in data 12.5.2025, è stato chiesto di fornire chiarimenti.

6. L'Istituto ha prodotto i chiarimenti richiesti in data 26.6.2025.

Considerato in

DIRITTO

L'art. 1, c. 170, della l. n. 266/2005 – nell'estendere agli enti del Servizio sanitario nazionale (S.S.N.) le disposizioni contenute nei cc. 166 e 167 riguardanti le verifiche della magistratura contabile sulla gestione finanziaria degli enti locali *“ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica”* – ha prescritto che i Collegi sindacali degli enti del S.S.N. trasmettano alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sui bilanci di esercizio, in base ai criteri e alle linee guida definiti dalla stessa Corte e deliberati annualmente dalla Sezione delle autonomie.

Di tale controllo – ascrivibile alla categoria del *“riesame di legalità e regolarità”* e avente *“la caratteristica, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive”* – è stata sottolineata la *“natura collaborativa”*, posto che *“si limita alla segnalazione all'ente controllato delle rilevate disfunzioni e rimette all'ente stesso l'adozione delle misure necessarie”* (Corte costituzionale, sent. n. 179 del 2007).

Il successivo d.l. n. 174/2012 ha ripreso e sviluppato tale controllo. In dettaglio, nel quadro delle misure finalizzate al rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni (art. 1), è stato previsto che:

- le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il S.S.N. con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, c. 166 e ss., della l. n. 266/2005 *“per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall' articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”* (comma 3);

- l'accertamento, nell'ambito di tale verifica, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per le amministrazioni interessate l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti

idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. In caso di inottemperanza al suddetto obbligo o nell'ipotesi in cui la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, *"è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"* (comma 7).

Alla stregua di tale precetto – la cui portata applicativa è limitata ai programmi di spesa presenti nei bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere e non opera nei confronti di quelli dell'ente regione (Corte costituzionale, sent. n. 39 del 2014) – il controllo in esame ha acquisito una connotazione potenzialmente interdittiva, con *"caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sentenza n. 60 del 2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari"* (Corte costituzionale, sent. n. 40 del 2014).

L'applicazione della richiamata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla realizzazione della tutela alla salute (cfr. Sezione delle autonomie, deliberazione n. 13/SEZAUT/2014/INPR), deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 Cost., la cui concreta attuazione presuppone la spesa necessaria a garantire l'erogazione di un servizio espressione dei livelli essenziali di assistenza (cfr. Corte costituzionale, sent. n. 169 del 2017, n. 62 del 2020 e n. 157 del 2020 secondo cui *"nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative"*).

Ciò posto, la Sezione, preso atto degli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, formula le seguenti considerazioni, precisando che l'assenza di uno specifico rilievo non vale ad integrare implicita valutazione positiva.

1. Termini di approvazione bilancio preventivo e bilancio d'esercizio 2023

Come anticipato in premessa, il bilancio preventivo economico 2023 dell'I.R.C.C.S. de Bellis è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 693 del 30.12.2022 e con determina dirigenziale n. 837 del 30.12.2022 del Dipartimento Promozione della Salute e del benessere animale Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti, ma non risulta intervenuto alcun atto formale di approvazione da parte della Giunta regionale *ex art. 32, comma 5 del d.lgs. n. 118/2011*.

Si richiama, pertanto, l'attenzione della Regione Puglia ad assicurare il rigoroso rispetto delle regole procedurali per l'approvazione del bilancio di previsione che, per quanto privo di funzione autorizzatoria, rimane il principale strumento di programmazione degli enti del servizio sanitario.

Con riferimento al bilancio di esercizio 2023, invece, la relativa adozione è avvenuta con deliberazione del Direttore generale n. 272 del 30.4.2024, mentre l'approvazione da parte della Regione Puglia è avvenuta con deliberazione di Giunta n. 1079 del 31.7.2024. La prima deliberazione è stata adottata in osservanza del termine fissato dall'art. 31, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 (30 aprile); la seconda, invece, come già evidenziato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, è intervenuta oltre il termine normativo previsto dall'art. 32, comma 7, del richiamato decreto (31 maggio).

2. Risultanze economico-patrimoniali

Per l'annualità 2023 il Collegio sindacale si è espresso favorevolmente e non ha rilevato gravi irregolarità contabili, tali da incidere sulla veridicità e sull'equilibrio del bilancio di esercizio, né sulla tenuta delle scritture o dei libri contabili; tuttavia, ha ritenuto opportuno esprimere delle raccomandazioni relative ad assicurare:

- l'attuazione delle previsioni di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 412/2023 avente ad oggetto *"Analisi e valutazione della spesa sanitaria - L.R. n. 2/2011 - Programma operativo - Misure urgenti di riqualificazione e razionalizzazione della spesa"*, n. 640/2023 avente ad oggetto *"Attuazione deliberazione di Giunta regionale n. 412 del 28/03/2023. Disposizioni in materia di personale del S.S.R. e Sanitaservice e modifica deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 06/03/2023"* e n. 512/2023 avente ad oggetto *"Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici. Attribuzione dei tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR*

per l'anno 2023 ai sensi dall'art. 9 ter del D.L. n. 78/2015 e s.m.i., in attuazione delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 412/2023";

- l'abbattimento delle liste d'attesa, recuperando efficienza ed appropriatezza nella erogazione dei servizi e delle prestazioni;

- il miglioramento delle procedure di controllo per il contenimento dei costi della spesa farmaceutica, individuando misure efficaci per quella relativa all'acquisto diretto di farmaci;

- il monitoraggio della dinamica della spesa del personale, in relazione ai vincoli di finanza pubblica;

- il monitoraggio dei fondi rischi e oneri e dei tempi di pagamento, al fine di annullare la presenza di interessi passivi;

- il contenimento della voce sopravvenienze passive, derivanti per il 2023, da fatture elettroniche relative ad acquisti di beni e servizi risalenti ad anni precedenti ma contabilizzate nel 2023;

- la revisione dei rapporti contrattuali in essere, al fine del contenimento dei canoni per i centri elettrocontabili ed assimilati.

2.1. Analisi economica

Tab. n. 1 – Valori di conto economico 2021-2023

	2021	2022	2023
Valore della produzione (a)	49.379.720	50.021.106	62.862.404
Costi della produzione (b)	55.415.399	58.279.937	66.380.059
Differenza tra valore e costi della produzione [c=(a-b)]	- 6.035.679	- 8.258.830	- 3.517.654
Proventi e oneri finanziari +/- (d)	- 2.399	- 986	- 2.515
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/- (e)	0	0	0
Proventi e oneri straordinari +/- (f)	2.318.676	-17.280	-262.983
Imposte dell'esercizio (g)	1.571.165	1.648.741	1.798.103
Risultato dell'esercizio [h=(c+d+e+f-g)]	- 5.290.567	- 9.925.837	- 5.581.256

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati I.R.C.C.S. de Bellis
(valori all'unità di euro)

Nel triennio 2021-2023 sono stati conseguiti risultati di esercizio costantemente negativi seppur con un *trend* in via di miglioramento nel 2023 (da - € 9.925.837 del 2022 a - € 5.581.256); secondo quanto indicato nei questionari, le perdite sono state tutte ripianate da contributi regionali.

In seguito a verifiche condotte da quest'Ufficio è emerso che le variazioni percentuali riportate nello schema di bilancio - conto economico dell'esercizio 2023 sono risultate errate; conseguentemente, le variazioni di seguito riportate sono state ricalcolate da questa Sezione sulla base delle variazioni attinte dal medesimo schema di bilancio, rapportate ai dati dell'esercizio "*n-1*" e non, come erroneamente riscontrato, ai dati dell'esercizio "*n*".

Orbene, circoscrivendo l'analisi alle annualità più recenti (2022 e 2023), il risultato della gestione caratteristica (differenza tra valore e costi della produzione) ha subito un incremento di € 4.741.176 (da - € 8.258.830 del 2022 a - € 3.517.654 del 2023), dettato da un incremento nel valore della produzione (+25,67%) maggiore rispetto a quello registrato nei costi della produzione (+13,90%).

L'incremento netto del valore della produzione (+ € 12.841.298) è dipeso dalle variazioni delle seguenti voci: contributi in c/esercizio (+ € 4.810.778); rettifica contributi in conto esercizio per destinazione ad investimenti (+ € 715.182); utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti (- € 193.097); ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria (+ € 7.816.051); concorsi, recuperi e rimborsi (- € 920.375); compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (*ticket*) (+ € 254.569); quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio (+ € 437.984); altri ricavi e proventi (- € 79.794).

L'incremento netto dei costi della produzione (+ € 8.100.122) è dipeso dalle variazioni delle seguenti voci: acquisti di beni (+ € 2.503.579); acquisti di servizi sanitari (+ € 368.650); acquisti di servizi non sanitari (+ € 106.925); manutenzione e riparazione (+ € 936.718); godimento di beni di terzi (+ € 1.983.957); costi del personale (+ € 2.302.577); oneri diversi di gestione (+ € 68.333); ammortamenti (+ € 395.834); variazione delle rimanenze (- € 621.793); accantonamenti (€ 55.343).

Il saldo negativo al 31.12.2023 della gestione finanziaria (- € 2.515) è addebitabile essenzialmente a interessi passivi su anticipazione di cassa di tesoreria in misura pari a €

2.744, anche se questi ultimi, come rappresentato dal Collegio sindacale (nel parere al bilancio chiuso al 31.12.2023), sono stati erroneamente classificati come interessi moratori.

Nel 2023 il saldo della gestione straordinaria è peggiorato (per un importo pari a € 245.703) rispetto all'esercizio precedente; tale esito, rispetto all'esercizio 2022, è attribuibile all'effetto combinato di minori proventi straordinari (- 10,63%) e maggiori oneri straordinari (+48,5%). Questi ultimi - come rappresentato dal Collegio sindacale (nel parere al bilancio chiuso al 31.12.2023) - sono relativi ad acquisti di beni e servizi, frutto di fatture elettroniche di anni precedenti contabilizzate nel 2023.

2.2. Analisi patrimoniale

Tab. n. 2 – Valori di stato patrimoniale 2021-2023

	2021	2022	2023
Immobilizzazioni (a)	23.140.127	23.959.213	27.313.702
Attivo circolante (b)	27.979.487	30.975.013	35.087.791
Ratei e risconti attivi (c)	128.731	128.748	86
Totale attivo [d=(a+b+c)]	51.248.345	55.062.974	62.401.579
Patrimonio netto (e)	26.497.201	30.566.391	35.167.263
Fondi rischi e oneri (f)	9.178.070	10.599.617	12.248.944
Fondo trattamento fine rapporto (g)	0	0	0
Debiti (h)	15.327.038	13.483.159	14.445.518
Ratei e Risconti passivi (i)	246.036	413.808	539.854
Totale passivo + Netto [l=(e+f+g+h+i)]	51.248.345	55.062.974	62.401.579

*Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati I.R.C.C.S. de Bellis
(valori all'unità di euro)*

Al 31.12.2023 l'Istituto presenta un patrimonio immobilizzato di € 27.313.702, in incremento rispetto alle annualità 2022 (+14,00%) e 2021 (+18,04%), di cui immobilizzazioni materiali per € 26.410.045; all'interno di tale ultimo aggregato la componente più significativa è costituita da fabbricati per € 14.718.562.

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da una partecipazione contabilizzata per un importo pari a € 15.000, detenuta nel Consorzio H-Bio, rientrante nella gestione tipica dell'Ente, in quanto funzionale per lo svolgimento delle attività di ricerca

(nel settore della diagnostica avanzata molecolare e integrata oltre che nel settore della cura e della riabilitazione e della bio-informatica).

L'attivo circolante si è attestato a € 35.087.791, in incremento rispetto all' annualità 2022 (+13,28%) e 2021 (+25,41%).

Le rimanenze, distinte in sanitarie e non sanitarie, hanno fatto registrare, complessivamente, un incremento, rispetto al 2022, di € 702.272 (+85%). Le stesse sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto o di produzione e il valore desumibile dall'andamento di mercato; per i beni fungibili, invece, il costo è calcolato con il metodo della media ponderata.

Con riferimento ai crediti, si registra, a livello aggregato, una variazione incrementativa di € 2.590.895 (+9%), determinata da incrementi su: crediti verso lo Stato (+ € 31.955); su crediti v/Regione o Provincia Autonoma (+ € 2.507.641); crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire (+ € 19.092); crediti v/erario (+ € 516); crediti v/altri (+ € 31.690).

Anche nella voce disponibilità liquide si registra un incremento (+210%), passando da € 390.291 (nel 2022) a € 1.209.903 (nel 2023); detto incremento è ascrivibile prioritariamente alle disponibilità liquide presso il tesoriere, il cui saldo risulta pari a € 872.816.

A fine 2023 il patrimonio netto è risultato pari a € 35.167.263; all'interno dell'aggregato in questione figurano: finanziamenti per investimenti da Stato (€ 13.842.321), da Regione (€ 10.581.932) e da altri soggetti pubblici (€ 12.308.458); finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio (€ 2.675.229).

La voce del patrimonio netto comprende anche il Fondo di dotazione (€ 1.205.402); le riserve da donazioni e lasciti vincolati a investimenti (€ 12.214), gli utili portati a nuovo (€ 122.963) relativi agli esercizi precedenti e la perdita d'esercizio (- € 5.581.256).

Al 31.12.2023 i Fondi rischi ed oneri assommano a € 12.248.944 (+ 16% rispetto al 2022), formati da: Fondi per rischi (passati da € 4.336.899 a € 4.158.732), quote inutilizzate di contributi (passate da € 5.265.122 a € 6.703.080) e altri Fondi oneri (passati da € 997.596 a € 1.387.131); di questi ultimi, la parte preponderante è rappresentata dai Fondi rinnovi contrattuali (€ 1.059.762).

Nel 2023 i debiti (€ 14.445.518) mostrano un incremento di circa il 7% rispetto al 2022 (€ 13.483.159); la componente più significativa è rappresentata dai debiti verso fornitori

(passati da € 6.025.124 a fine 2022 a € 8.349.565 a fine 2023, +39%). I debiti v/Istituto Tesoriere, rispetto al 2022, sono stati completamente azzerati.

2.3. Analisi finanziaria

La voce disponibilità liquide include le disponibilità presso l'istituto tesoriere, le somme giacenti presso i punti di cassa aziendale ancora da versare al predetto istituto, le giacenze sui c/c postali.

Nel triennio 2021-2023 le disponibilità liquide hanno avuto un *trend* altalenante, passando da € 7.245.202 nel 2021 a € 390.291 nel 2022, sino ad attestarsi a € 1.209.903 nel 2023.

Il decremento registrato dal 2021 al 2023 è da riferirsi, essenzialmente, alla riduzione delle disponibilità presso l'istituto tesoriere: da € 6.916.561 al 31.12.2021 a € 872.816 al 31.12.2023 (- 87%).

Le movimentazioni del Fondo cassa presso il tesoriere (annuale: periodo 2021-2023; mensile: anno 2023) sono evincibili dalle tabelle seguenti:

Tab. n. 3 - Movimentazione annuale Fondo cassa presso tesoriere (2021-2023)

	Fondo cassa inizio anno	Incassi dell'anno	Pagamenti dell'anno	Fondo cassa fine anno
	(a)	(b)	(c)	(d=a+b-c)
2021	11.281.997	46.407.584	50.773.020	6.916.561
2022	6.916.561	52.689.140	59.605.701	0,00
2023	0,00	87.475.359	86.602.542	872.816

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati I.R.C.C.S. de Bellis
(valori all'unità di euro)

Tab. n. 4 - Movimentazione mensile Fondo cassa presso tesoriere (2023)

	Fondo cassa inizio mese	Incassi del mese	Pagamenti del mese	Fondo cassa fine mese
	(a)	(b)	(c)	(d=a+b-c)
Gennaio	0,00	5.778.056,95	5.778.056,95	0,00
Febbraio	0,00	6.554.327,26	6.554.327,26	0,00
Marzo	0,00	10.220.499,51	10.220.499,51	0,00
Aprile	0,00	9.512.099,53	9.079.158,72	432.940,81
Maggio	432.940,81	6.729.042,52	7.161.983,33	0,00
Giugno	0,00	15.117.688,04	9.062.206,24	6.055.481,80
Luglio	6.055.481,80	3.766.462,06	7.410.836,39	2.411.107,47

Agosto	2.411.107,47	8.188.482,14	6.655.760,40	3.943.829,21
Settembre	3.943.829,21	4.376.880,37	6.987.948,73	1.332.760,85
Ottobre	1.332.760,85	3.661.336,47	3.347.007,15	1.647.090,17
Novembre	1.647.090,17	9.114.962,11	5.053.833,31	5.708.218,97
Dicembre	5.708.218,97	4.455.521,75	9.290.924,48	872.816,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati I.R.C.C.S. de Bellis
(valori all'unità di euro)

Con la precedente deliberazione n. 138/2024/PRSS, era stato rilevato che nel 2022 l'Istituto aveva fatto ricorso all'anticipazione di cassa per € 1.493.943,99 (di cui € 1.457.645,77 incassati nel mese di dicembre) e non aveva effettuato rimborsi alla fine del medesimo anno; analogamente nelle annualità 2023 e 2024 l'Istituto ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa per importi rilevanti.

Invero, dalla consultazione dei dati S.I.O.P.E. (codice voce: 8100 *“Rimborso anticipazioni di cassa”*) è emerso che, a fronte di anticipazioni ricevute nel 2023 e nel 2024 (rispettivamente per € 17.853.473,96 e € 10.069.085,76), le restituzioni contabilizzate sul predetto codice 8100 sono state pari a € 401.438,82 (per il 2023) e a € 471.890,50 (per il 2024), di talché, in presenza di ingenti differenze non restituite, peraltro non riscontrate nello Stato Patrimoniale alla voce *“debiti v/Istituto tesoriere”*, in via istruttoria sono stati chiesti chiarimenti.

Sul punto, l'Istituto ha rappresentato che *“il 2023 è stato l'anno di subentro del nuovo gestionale di contabilità denominato “MOSS” in sostituzione del precedente, denominato “JSIAC”, che si comportava, nella dinamica delle scritture di contabilità delle movimentazioni per anticipazioni di tesoreria, in modo diverso”, determinando “comprensibili letture fuorvianti degli atti”, e aggiungendo che “il gestionale JSIAC prevedeva la registrazione cosiddetta “da Conto” che movimentava i conti Debit v/Ist. Cassiere per rimborso anticipazioni e l'Istituto Cassiere consentendo di rilevare e saldare (contabilmente) il debito determinato dall'utilizzo dell'anticipazione”.*

Orbene, sulla scorta delle evidenze documentali trasmesse in sede istruttoria, atte a dimostrare le singole anticipazioni ricevute e le relative scritture di ripristino, la Sezione ha rilevato come, per entrambi gli esercizi 2023 e 2024, il debito verso il tesoriere (pari, per il 2023, a € 17.853.473,96 e, per il 2024, a € 10.069.085,76) sia stato interamente saldato, con conseguente mancata contabilizzazione del corrispondente debito verso l'Istituto tesoriere.

Quanto alla riscontrata mancata contabilizzazione in S.I.O.P.E., la Sezione, dopo aver proceduto con verifiche a campione su alcune voci estrapolate dai documenti trasmessi dall'Istituto, ha rilevato che per le entrate da anticipazioni di cassa è stata correttamente utilizzata la codifica S.I.O.P.E. 7100 "*Anticipazioni di cassa*", mentre per le restituzioni delle medesime anticipazioni solo in taluni casi è stata utilizzata la codifica corretta 8100 "*Rimborso anticipazioni di cassa*"; in altri, invece, risulta essere stata utilizzata la codifica 5598 "*Altri oneri della gestione corrente*".

Ciò posto, la Sezione, nel rappresentare che questo profilo sarà oggetto di verifica anche in occasione dei successivi cicli di controllo, raccomanda all'Istituto di implementare idonee misure per evitare il ripetersi di errori nelle codifiche S.I.O.P.E..

2.4. Equilibrio economico-finanziario e patrimoniale

Nel corso dell'attività istruttoria svolta in occasione dei precedenti controlli è emerso che i risultati negativi di esercizio registrati dall'Istituto sono stati influenzati, per il 2020, dagli impatti dell'emergenza pandemica, sommati a motivazioni di carattere più strutturale, derivanti dai "*forzati blocchi delle attività assistenziali in regime di ricovero e attività specialistica, imposto dalle normative nazionali e regionali*", mentre, per il 2021 e il 2022, dalla ripresa delle attività di ricovero e specialistica, generanti sia maggiori ricavi ma anche maggiori costi operativi, parzialmente coperti dalla Regione Puglia mediante assegnazione di specifici ristori.

Con la deliberazione n. 138/2024/PRSS, la Sezione, pur tenendo conto della particolare attività svolta dall'Istituto, ha concluso che, al netto degli effetti indotti dall'emergenza sanitaria, i risultati negativi di esercizio per il triennio 2020-2022 sono apparsi una costante nella gestione dell'Istituto, esortando l'I.R.C.C.S. De Bellis al rispetto delle direttive regionali in materia di razionalizzazione della spesa e al perseguimento dell'obiettivo di stabile e duraturo equilibrio economico-finanziario nonché ad attuare un'attenta ed efficiente programmazione del livello strutturale dei costi.

Il 2023 si è chiuso con una perdita di esercizio di € 5.581.255,52 (ripianata dalla Regione Puglia, come evincibile dalla determinazione dirigenziale n. 334 del 24.4.2024, recante "*Riparto provvisorio delle risorse del Fondo Sanitario Regionale per il bilancio d'esercizio 2023, in favore degli Enti del SSR*"), in riduzione del 43,77% rispetto al 2022. Si precisa che

nella relazione sulla gestione l'importo indicato, pari a € 5.581.082,13, è lievemente inferiore ed è attribuibile, come spiegato dall'Istituto in sede istruttoria, ad un mero refuso.

Quanto ai fattori che hanno inciso sulla consistente riduzione della perdita rispetto al 2022, la relazione sulla gestione fa riferimento ad *“una importante innovazione in termini di organizzazione e asset funzionali alla erogazione di prestazioni, siano esse svolte in regime ordinario sia specialistico”*, ad un *“certificato incremento dei livelli produttivi dell'Ente”* e ad un *“maggiore riconoscimento delle Funzioni dalla Regione, incrementate di €/000 1.400, ulteriore a quanto già avvenuto rispetto al 2022”*. All'aumento delle attività è strettamente connesso l'incremento dei costi operativi (spesa del personale e costi per acquisizione di beni materiali e di servizi non sanitari *“in linea con le nuove esigenze di una struttura particolarmente cresciuta e presente sul territorio”*). La medesima relazione contiene, inoltre, proiezioni sugli ulteriori sviluppi da realizzare nel 2024, nella gestione del paziente e del suo percorso nei diversi protocolli di cura e chirurgici, prospettando l'ampliamento dell'offerta chirurgica *“a seguito dell'ormai conclusa realizzazione di un altro reparto operatorio, dotato di altri due tavoli operatori”* e il completamento delle *“attivazioni di altri posti letto già autorizzati dalla Regione di oncologia e di chirurgia al fine di poter dare risposte concrete alle richieste dei pazienti oncologici e non dell'intero territorio regionale”*.

A seguito di specifica richiesta formalizzata in sede istruttoria, al fine di inquadrare il riferito processo di crescita dell'Istituto, è stato prodotto uno schema di sintesi di tutte le attività cantierizzate, le cui fonti di finanziamento, controllo e monitoraggio hanno la Regione Puglia quale interlocutore principale. Tra queste, oltre a n. 2 interventi ascrivibili alla linea di finanziamento *“PNRR M6C2 – Verso un ospedale sicuro”* (importo finanziato: € 8.430.000,00), sono stati ricompresi n. 4 interventi a valere sui fondi FSC 2014/2020 (importo complessivo: € 5.634.915,7) per: lavori di adeguamento antincendio e ristrutturazione edilizia del centro congressi (€ 1.350.000,00); lavori di adeguamento degli impianti elettrici (€ 3.550.000,00); opere di riqualificazione della centrale di produzione di acqua refrigerata (€ 650.000,00); lavori adeguamento per lo smaltimento delle acque meteoriche (€ 84.915,70). A quelli innanzi riportati si aggiungono altri n. 2 interventi, di cui uno a valere su fondi FESR 2014-2024 (€ 1.645.147,49) per lavori di adeguamento impiantistico strutturale per ambulatori di chirurgia nelle ex sale parto per potenziamento del *day service* chirurgico-variante per chirurgia bariatrica ed un altro (per il quale non è stata indicata la linea di

finanziamento) per lavori di implementazione di nuovi posti letto area bariatrica 4[^] piano (€ 32.712,90).

Inoltre, a dimostrazione dell'avvenuto riconoscimento da parte della Regione di una evidente crescita complessiva dell'Ente, il dato relativo ai contributi in c/esercizio ha subito un incremento, atteso che la voce afferente alle "Funzioni" fa rilevare nel 2023 un incremento rispetto al 2022 di € 1.400.000,00 e nel 2024 un incremento rispetto al 2023 di € 1.000.000,00.

Quanto al monitoraggio delle prestazioni ospedaliere e, in particolare di quelle ad alto rischio di non appropriatezza, questa Sezione ha chiesto di relazionare in ordine alla riferita percentuale di prestazioni di ricovero ospedaliero risultate non appropriate sul totale delle cartelle controllate, pari al 10%, ed alle iniziative adottate o da adottare sul piano gestionale al fine di ridurre il predetto valore percentuale. Il riscontro fornito in sede istruttoria dà atto che *"per disposizioni regionali il numero di cartelle cliniche che devono essere controllate fisicamente deve essere pari almeno al 10% delle cartelle cliniche sul totale annuale"* e che, a fronte di detta percentuale, presso l'I.R.C.C.S. de Bellis, ogni anno, si procede al controllo fisico del 15% delle cartelle cliniche: di queste, solo il 9% (per l'anno 2023) e il 7% (per l'anno 2024) sono state considerate relative a ricoveri evitabili e, quindi, rientranti nei ricoveri a rischio di non appropriatezza. Al fine di migliorare e ridurre ulteriormente queste percentuali (definite, comunque, *"accettabili"* secondo le società scientifiche di riferimento), l'I.R.C.C.S. ha riferito di aver aumentato in modo evidente il ricorso ai pacchetti di *day-service*, evidenziando come quest'ultimo strumento rappresenti la procedura più corretta per evitare i ricoveri a rischio di inappropriatazza.

La Sezione, nel prendere atto di tutto quanto innanzi riportato e, in particolare, del ricorso ai pacchetti di *day-service*, quale strumento utile per attuare un'attenta ed efficiente programmazione del livello strutturale dei costi, abbattendo il numero dei ricoveri evitabili, invita l'Istituto a porre in essere ogni ulteriore intervento preordinato al perseguimento dell'obiettivo di uno stabile e duraturo equilibrio economico-finanziario, atteso che i ricavi assicurati dalle fonti di finanziamento ordinario non sono sufficienti a sostenere costi della produzione sempre più elevati.

3. Crediti: in particolare, crediti v/Regione

Tra i crediti la percentuale più significativa è rappresentata da quelli afferenti al rapporto istituzionale con la Regione Puglia. In particolare, dalla consultazione dello stato patrimoniale, i crediti dell'Istituto nei confronti della Regione Puglia al 31.12.2023 sono pari a € 30.628.934, ulteriormente scomposti per € 9.460.090 in *“crediti v/Regione o Provincia autonoma – parte corrente”* e per € 21.168.844 in *“crediti v/Regione o Provincia autonoma – patrimonio netto”*).

Al riguardo, la nota integrativa 2023 dà evidenza della relativa formazione per anno prevedendo:

- per i crediti v/Regione di parte corrente l'imputazione di € 655.160 al 2021, € 370.120 al 2022 ed € 8.434.810 al 2023;
- per i crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto l'imputazione di € 7.415.361 all'anno 2019 e precedenti, € 208.834 al 2021, € 10.162.830 al 2022 ed € 3.381.819 al 2023.

Sul punto, il questionario 2023, ai punti 26 e 27 della Parte Terza, presenta valori discordanti: in primo luogo perché la voce *“crediti v/Regione o Provincia autonoma – patrimonio netto”* (cfr. punto n. 27) annovera il complessivo importo di € 30.628.934,00 (*vs* € 21.168.844,00); in secondo luogo perché la stratificazione per anno evidenza, per i *“crediti v/Regione o Provincia autonoma – parte corrente”*, l'imputazione al 2022 della complessiva somma di € 1.025.280,00.

Ciò posto, in sede istruttoria è stato chiesto di riferire le ragioni delle rilevate discordanze nonché di precisare i motivi per i quali ben il 35% dei crediti per versamenti a patrimonio netto (pari a € 7.415.361,00) sia ancora risalente all'esercizio 2019 e precedenti.

L'Istituto, oltre a precisare – con riferimento a tale ultimo profilo - che *“i crediti maturati per versamenti a patrimonio netto nell'esercizio 2019 e precedenti sono afferenti a finanziamenti su fondi Por-Puglia e FESR, per natura e specifica finalità, di lenta esecuzione”*, ha trasmesso le tabelle n. 26 e n. 27 del questionario 2023 le quali, rideterminate a seguito di un riconosciuto errore materiale, risultano coerenti con i dati riportati nella nota integrativa, ad eccezione di un'ulteriore lievissima discordanza riscontrata per la parte imputabile al 2021 (€ 655.760,00 in luogo di € 655.160,00):

Tab. n. 5 – Credito v/Regione per spesa corrente

Tabella 26: Credito v/Regione o Provincia autonoma per spesa corrente

Anno	Valore nominale (euro)	Fondo svalutazione
totale al 31/12/2023	9.460.690,00 €	- €
di cui relativi all'anno		
2019 e precedenti	- €	- €
2020	- €	- €
2021	655.760,00 €	- €
2022	370.120,00 €	- €
2023	8.434.810,00 €	- €

Fonte: I.R.C.C.S. de Bellis – riscontro istruttorio del 26.6.2025

Tab. n. 6 – Crediti v/Regione per versamenti a patrimonio netto

Tabella 27: Crediti v/Regione o Provincia autonoma per versamenti a patrimonio netto

Anno	Valore nominale (euro)	Fondo svalutazione
totale al 31/12/2023	21.168.844,00 €	- €
di cui relativi all'anno		
2019 e precedenti	7.415.361,00 €	- €
2020	- €	- €
2021	208.834,00 €	- €
2022	10.162.830,00 €	- €
2023	3.381.819,00 €	- €

Fonte: I.R.C.C.S. de Bellis – riscontro istruttorio del 26.6.2025

La Sezione, nel prendere atto dei chiarimenti forniti, raccomanda di prestare maggiore attenzione nella compilazione delle pertinenti tabelle del questionario affinché le stesse restituiscano dati coerenti con quelli di bilancio.

4. Inventari

Con la precedente deliberazione n. 138/2024/PRSS, nel rilevare una discordanza tra quanto riportato nei questionari oggetto del precedente controllo (2020-2022) - in cui era stata indicata, quale data dell'ultimo aggiornamento degli inventari dei beni immobili e mobili, il 31.12.2015 – e quanto riferito dall'Istituto nei precedenti controlli, questa Sezione si era riservata di effettuare verifiche sulla tenuta e sull'aggiornamento degli inventari.

Orbene, anche sulla base del questionario 2023 è emerso come l'ultimo aggiornamento di entrambi gli inventari risalga al 20.10.2015, data *“relativa all'ultimo aggiornamento dell'inventario fisico dei beni”*. Il Collegio sindacale ha aggiunto, inoltre, che *“l'Ente ad ogni buon conto aggiorna l'inventario dei propri beni ogni anno con l'inserimento dei nuovi beni acquisiti nell'esercizio di competenza e tanto è stato fatto anche nel 2023”*, specificando di aver *“a più riprese sollecitato un nuovo inventario fisico ed in tal senso [di aver] ricevuto verbali rassicurazioni dalla Direzione Generale circa l'espletamento di detto adempimento in tempi brevi”*, tali da indurre il Collegio Sindacale a prospettare nel medesimo questionario come *“l'Ente stia procedendo ad indire una gara per l'affidamento di tale aggiornamento”*.

Dal verbale del Collegio sindacale del 22.5.2024 è stato rilevato, altresì, come *“la società di revisione [abbia] proceduto all’inventario di magazzino al 31.12.2023”*, di talché, attese le evidenti discrasie, questa Sezione ha invitato l’Istituto a fornire compiuti chiarimenti.

Al riguardo, l’Istituto ha confermato che l’ultima data di ricognizione fisica effettuata risale al 2015, precisando tuttavia di aver avviato la procedura per l’affidamento dell’incarico a ditta esterna, mentre, in merito alla descrizione delle procedure seguite, ha rappresentato la duplice fase seguita per l’inventariazione dei beni mobili (*“fase gestionale”* e *“fase contabile”*): la prima interessa l’Area preposta all’ordine del bene, alla successiva verifica di avvenuta ricezione e di accertamento della relativa conformità alle caratteristiche predefinite; ad esito positivo di detta verifica, l’Ufficio richiede al Responsabile del magazzino l’assegnazione e apposizione di un’etichetta con codice alfanumerico univoco e, successivamente, sul sistema contabile MOSS, viene inserito il movimento di carico, supportato dal documento di trasporto, al fine di collegare l’ordine al bene ricevuto. Al termine della fase *“gestionale”*, con la ricezione della fattura passiva, inizia la *“fase contabile”*, con l’alimentazione del libro cespiti attraverso l’attribuzione di un codice univoco al cespite contenente tutte le informazioni utili e il numero di etichetta assegnato, effettuata di volta in volta in base ai movimenti di carico sopra citati. Le anzidette procedure sono comuni sia ai beni mobili che ai beni immobili salvo, per questi ultimi, la mancata apposizione dell’etichetta e la mancanza del documento di trasporto, sostituito dal verbale di fine lavori.

L’Istituto ha precisato, inoltre, come la riconciliazione dei dati contabili con il Libro cespiti venga effettuata annualmente in sede di chiusura del bilancio di esercizio, sede in cui, oltre alla quadratura del costo storico viene effettuato il corretto calcolo delle quote di ammortamento dell’anno, delle quote di sterilizzazione e la corrispondenza con le fonti di finanziamento; fasi che hanno condotto alla certificazione delle immobilizzazioni, in uno al bilancio d’esercizio 2023, come da relazione della società di revisione indipendente, prodotta in allegato alla nota di riscontro.

Pertanto, la Sezione, nel prendere atto di quanto riferito, stante l’eccessivo lasso temporale intercorso dall’ultima rilevazione effettuata, invita l’Istituto a perfezionare con solerzia la prospettata procedura di rilevazione fisica in quanto si tratta di un’attività di fondamentale importanza per la verifica della corretta gestione dei beni aziendali e per la corretta valorizzazione in bilancio degli stessi, da attuare con la finalità di riscontrare le relative risultanze con le esistenze della contabilità del

patrimonio/inventario per poter ricercare le cause di eventuali discordanze e per apportare le dovute rettifiche alle rilevanze fisiche o a quelle contabili.

5. Finanziamenti per investimenti - sterilizzazione ammortamenti

Con riferimento alla correlazione tra finanziamenti per investimenti iscritti nel patrimonio netto, da un lato, e i relativi crediti e cespiti dall'altro, in occasione della precedente attività di controllo, con la deliberazione n. 138/2024/PRSS era stata rilevata, per il 2022, la mancata concordanza tra la voce "A7" del conto economico, la somma delle quote di ammortamento indicate in nota integrativa soggette a sterilizzazione, il totale degli utilizzi per sterilizzazioni del prospetto del patrimonio netto mentre vi era stato accertamento della relativa concordanza con riferimento al 2023.

Tuttavia, nel corso della specifica istruttoria in ordine all'annualità 2023, confrontando il valore residuo dei cespiti ancora da ammortizzare iscritti nell'attivo patrimoniale e il valore residuo della voce del patrimonio netto relativo ai contributi ricevuti per finanziamenti alla fine dell'esercizio di riferimento, è stato rilevato come il valore di quest'ultima voce, pari a € 39.407.940,00, sia superiore al valore delle immobilizzazioni ancora da ammortizzare, escluse le immobilizzazioni finanziarie, pari a € 27.298.702,00 (€ 888.657,00 + € 26.410.045,00), di talché la Sezione ha chiesto analitiche spiegazioni.

Sul punto l'Istituto ha rappresentato che, al momento della notifica di assegnazione di un finanziamento per investimenti, si iscrive in contabilità un credito e la corrispondente voce a patrimonio netto; in concomitanza, viene creata una fonte di finanziamento *ad hoc*, la quale verrà agganciata al cespite, al momento dell'acquisto dello stesso. Tali finanziamenti, di frequente, hanno valenza pluriennale, pertanto l'acquisto delle immobilizzazioni non è concentrato nel solo anno di assegnazione ma programmato in base alle utilità e necessità del programma: solo nel caso di finanziamenti riconosciuti dalla Regione Puglia annualmente, a fronte di acquisti già effettuati e valutati idonei per la copertura finanziaria, il relativo credito acceso si estingue nell'esercizio seguente; l'attribuzione della specifica fonte di finanziamento a ciascun cespite permette non solo la corretta gestione dal punto di vista degli ammortamenti e delle sterilizzazioni, ma anche di monitorare i residui ancora disponibili per gli acquisti futuri su ciascuna linea di finanziamento.

Ciò posto, la Sezione, nel prendere atto delle argomentazioni addotte, invita l'Istituto a continuare ad assicurare l'accurato controllo sulle voci in argomento,

ottimizzando, il più possibile, i tempi di impiego di detti contributi per l'acquisizione di cespiti ammortizzabili, nonché a proseguire nella tempestiva esecuzione e rendicontazione dei progetti e dei lavori che consentano l'acquisizione dei finanziamenti assegnati e l'estinzione dei crediti di parte capitale.

6. Partecipazioni

Con deliberazione del Direttore generale n. 278 del 31.3.2025 l'I.R.C.C.S. De Bellis ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni al 31.12.2023 *ex art. 20 T.U.S.P.*

L'unica partecipazione è quella detenuta nel Distretto H-Bio Puglia s.c.r.l., con capitale sociale di € 300.000,00 - percentuale di partecipazione del 5%. Nell'ultimo triennio (2021-2023) quest'ultima società ha registrato risultati positivi (rispettivamente, di € 22.407, € 9.979 ed € 6.763); nondimeno, dalla tabella "*Informativa in merito alle partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie*" estrapolata dalla nota integrativa 2023, di seguito riportata, si evince un risultato di esercizio pari a - € 34.871, di talché è stato chiesto di chiarire l'esercizio di riferimento del predetto risultato negativo e di fornire aggiornamenti anche in merito al risultato dell'esercizio 2024:

Tab. n. 7 – Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie

Informativa in merito alle partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie

ELENCO PARTECIPAZIONI	Sede	Forma giuridica	Capitale	% capitale pubblico	Patrimonio netto incluso riserve	Totale Attivo	Risultato di esercizio	% di possesso	Valore attribuito a bilancio	Criterio di valorizzazione (costo / PN)
Partecipazioni in imprese controllate:										
Partecipazioni in imprese collegate:										
Partecipazioni in altre imprese:										
Consorzio H-Bio	Bari	Diritto Privato	300.000	60,00	161.360	174.114	- 34.871	5,00	15.000	costo

Fonte: I.R.C.C.S. De Bellis – nota integrativa 2023 (pp. 10-11)

Al riguardo, l'Istituto dà atto del dato non corretto riportato in corrispondenza del risultato di esercizio 2023 (- € 34.871), indicando per la medesima annualità l'evidenza di un utile pari a € 6.763; inoltre, secondo quanto riferito, per l'anno 2024 il risultato d'esercizio risulta essere pari a € 2.240.

La Sezione, pertanto, prende atto dei chiarimenti forniti, reiterando l'invito a prestare maggiore cura nella compilazione delle pertinenti tabelle della nota

integrativa, affinché le stesse siano la fedele rappresentazione di corretti dati contabili.

7. Ricavi e costi per la ricerca

In sede istruttoria è stato chiesto di produrre il bilancio sezionale per la ricerca, da cui poter evincere gli specifici ricavi e costi, non avendone rilevato la presenza all'interno della relazione sulla gestione, nonché di specificare se siano stati implementati appositi centri di costo e di riconciliare i ricavi 2023 indicati nel bilancio sezionale della ricerca con quelli riportati nel conto economico, con valorizzazione, a tale ultimo riguardo, delle voci di bilancio in cui sono stati contabilizzati.

In riscontro, l'Istituto ha prodotto il richiamato bilancio sezionale, completo delle indicazioni richieste dalla Sezione; detto documento reca contributi per la ricerca pari a € 5.388.000,00 che, pareggiando il totale dei costi diretti per la ricerca (anch'essi indicati in misura pari a € 5.388.000,00), restituiscono un risultato finale pari a zero. Tra i costi risultano interamente imputate alla ricerca le quote inutilizzate di contributi vincolati di competenza dell'esercizio 2023, pari a € 1.692.000,00; parimenti, gli utilizzi (di competenza dell'esercizio 2023) di detti contributi vincolati (pari a € 199.000,00) risultano interamente valorizzati tra i ricavi del bilancio sezionale.

In merito alle quote inutilizzate di contributi vincolati, l'Istituto ha ricondotto le stesse al "Fondo Piramide dei ricercatori", oggetto di accantonamento annuo, sulla base della erogazione derivante dal Ministero della Salute per sostenere il costo degli stipendi corrisposti ai ricercatori. Tale somma, secondo quanto riferito, non viene interamente utilizzata nell'anno, in quanto dipendente dal numero di ricercatori presenti nell'organico dell'Ente; pertanto, la quota inutilizzata viene messa a disposizione degli esercizi successivi. La suddetta condizione giustifica la consistente disponibilità del Fondo (pari al 31.12.2023, solo per la ricerca, a € 6.548.498), risultato anche dei diversi "*residui*" rivenienti degli esercizi precedenti.

La Sezione, nel prendere atto di quanto innanzi, esorta l'Istituto per il futuro a redigere gli elaborati di bilancio secondo gli appositi schemi di cui all'allegato n. 2 al d.lgs. n. 118/2011 che, per quanto qui rileva, prevedono che la relazione sulla gestione degli I.R.C.C.S. debba contemplare un bilancio sezionale della ricerca secondo uno schema *ad hoc*, con relazione sugli scostamenti rispetto ai dati di preventivi e consuntivi

dell'esercizio precedente. Peraltro, si rappresenta che il bilancio prodotto su *input* della Sezione non risulta coerente con il predetto schema, attese la mancata esplicitazione dei predetti scostamenti e la mancata valorizzazione dei costi indiretti di gestione, di talché questo profilo sarà oggetto di attenzione anche in occasione dei successivi cicli di controllo.

8. Controlli interni

Secondo quanto riferito nel questionario 2023 il Collegio sindacale ritiene che le strutture di controllo interno dell'Ente siano adeguate agli obiettivi e ai principi posti dal d.lgs. n. 286/1999, come modificati e integrati dal d.lgs. n. 150/2009, e che il sistema di controllo interno sia ragionevolmente affidabile; inoltre, è stato precisato che *"il Collegio nel corso dell'esercizio di riferimento, durante le proprie verifiche periodiche, ha potuto riscontrare che il sistema dei controlli interni è tarato sulla verifica incrociata dei dati e consente di evidenziare le criticità che dovessero di fatto esserci"*.

In merito alla richiesta tesa ad acquisire una breve descrizione dell'attività svolta per la valutazione richiesta, l'Istituto ha rappresentato che l'attività di controllo ai sensi del d.lgs. n. 286/1999 viene effettuata per il tramite del controllo di gestione, basato su obiettivi, indicatori e monitoraggi anche infrannuali. Posizione di centralità è attribuita al sistema unico di contabilità, denominato MOSS, comprensivo della contabilità analitica per centri di costo oltre che al sistema direzionale (in uso presso l'Istituto de Bellis) che consente il collegamento con tutti i sistemi informativi aziendali e permette l'elaborazione di *report* e cruscotti *ad hoc* configurati per analizzare dati di produzione, efficienza ed economicità con produzione di *report* che consentono di monitorare costantemente gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti per singolo centro di costo, responsabilità e dipartimento.

Per i controlli di tipo sanitario, invece, l'Istituto ha trasmesso la delibera del D.G. n. 346/2019, avente a oggetto *"D.G.R. n. 90 del 22-01-2019. Adempimento istituzione NCI e nomina responsabile"*, da cui si evince l'avvenuta istituzione di apposito nucleo di controllo interno (composto da dirigenti medici con formazione ed esperienza in questo ambito), l'individuazione del responsabile e degli obiettivi assegnati al medesimo nucleo, al fine di *"organizzare le attività di verifica della Appropriatezza delle Prestazioni Sanitarie in termini di controllo della qualità di compilazione delle SDO, SDA e congruità con la cartella clinica"*.

La Sezione prende atto di quanto innanzi, raccomandando all'Istituto di continuare a dare rigorosa osservanza al vigente impianto normativo atto a disciplinare la pianificazione aziendale, il ciclo di *budgeting* e di valutazione delle *performance* organizzative e individuali, nonché la rigorosa osservanza delle attività di controllo di tipo sanitario al fine di incrementare il livello di appropriatezza delle prestazioni sanitarie sia di degenza che ambulatoriali.

9. Acquisti di beni e servizi di cui al D.P.C.M. 11.7.2018, proroghe contrattuali, e acquisizione di personale medico e infermieristico che presta servizio per operatori economici

In relazione agli acquisti di beni e servizi appartenenti alle categorie merceologiche individuate dal D.P.C.M. 11.7.2018 (avente ad oggetto "*Individuazione delle categorie merceologiche, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*"), con il questionario 2023 il Collegio sindacale ha riferito che la loro acquisizione è avvenuta esclusivamente attraverso la Consip o le centrali di committenza, ai sensi dell'art. 1, cc. 548 e 549, l. n. 208/2015; inoltre, sempre per le medesime categorie merceologiche, non sono stati segnalati casi di ricorso a proroghe oltre la data di attivazione di quelli aggiudicati dalla centrale di committenza.

Ciò posto, con nota istruttoria è stato chiesto all'Istituto di precisare se nel 2023 tutte le acquisizioni di beni e servizi appartenenti alle categorie merceologiche individuate dal D.P.C.M. 11.7.2018 siano avvenute esclusivamente attraverso la Consip o le centrali di committenza nonché di fornire ogni informazione utile in ordine ad acquisti in deroga o a proroghe, producendo – se del caso – le specifiche informazioni richieste, mediante compilazione di apposite tabelle, all'uopo rese disponibili.

In riscontro, l'I.R.C.C.S. ha rappresentato che nel 2023 tutte le acquisizioni di beni e servizi appartenenti alle categorie merceologiche individuate dal suddetto D.P.C.M. sono avvenute esclusivamente attraverso la Consip o le centrali di committenza e che, per le medesime categorie merceologiche, non sono stati segnalati casi di ricorso a proroghe oltre la data di attivazione di quelli aggiudicati dalla centrale di committenza.

Ulteriore profilo attenzionato in sede istruttoria è stato quello volto a conoscere se, ai sensi dell'art. 10 del d.l. 30.3.2023, n. 34 ("*Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali*", convertito, con modificazioni, dalla l. 26.5.2023, n. 56), l'Istituto si sia avvalso di

personale medico e infermieristico nei limiti di quanto previsto dall'art. 10 del d.l. n. 34/2023 e relativa legge di conversione, fornendo aggiornamenti per il 2024, posto che, per il 2023, la risposta fornita dal Collegio sindacale nel relativo questionario è apparsa coerente con le risultanze emerse in occasione dell'attività istruttoria preordinata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023 (cfr. deliberazione n. 123/2024/PARI).

Sul punto l'Istituto ha confermato che anche nell'esercizio 2024 non ha affidato a terzi i servizi medici ed infermieristici.

Ciò posto, per ciascuno dei profili innanzi riportati, la Sezione prende atto, richiamando l'Istituto a continuare a garantire il costante rispetto della normativa in tema di acquisti di beni e servizi da parte degli enti del S.S.N..

10. Spesa farmaceutica e spesa per dispositivi medici

10.1. Spesa farmaceutica

L'assistenza farmaceutica rientra nei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.) (come da D.P.C.M. 12.1.2017, avente ad oggetto *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"*), di talché le Regioni devono garantire il rispetto dei criteri di appropriatezza, sicurezza ed economicità, favorendo l'uniformità delle scelte attinenti all'uso dei farmaci a tutela dell'equità del servizio reso ai cittadini.

Come noto, sotto il profilo economico, la spesa farmaceutica a carico del S.S.N. si articola nelle due componenti della *"spesa farmaceutica per acquisti diretti"* (farmaceutica ospedaliera) e della *"spesa farmaceutica convenzionata"* (farmaceutica territoriale); ciascuna delle suddette componenti soggiace a specifici tetti, istituiti a partire dal 2008 e oggetto nel tempo di molteplici rideterminazioni. In linea con tali vincoli, la Regione Puglia adotta annualmente misure per il contenimento della spesa farmaceutica relativa all'acquisto diretto di farmaci e di quella per l'assistenza farmaceutica convenzionata, mediante determinazione di tetti di spesa per singolo ente del S.S.R.: per l'I.R.C.C.S. de Bellis vengono fissati i soli limiti alla spesa per acquisti diretti.

In relazione all'assistenza farmaceutica, il questionario 2023 riferisce che l'Istituto non ha raggiunto gli obiettivi assegnati dalla Regione e che l'evoluzione della spesa farmaceutica sostenuta nel triennio 2021-2023 è stata la seguente:

Tab. n. 8 – Evoluzione spesa farmaceutica triennio 2021-2023

	(valori in euro)		
	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
a) Spesa farmaceutica ospedaliera	977.949,00 €	776.689,00 €	575.920,00 €
b) Spesa per la distribuzione diretta	5.725.094,00 €	5.848.933,00 €	6.289.005,00 €
c) Spesa per la distribuzione per conto	0,00 €	0,00 €	0,00 €
d) Spesa farmaceutica convenzionata	0,00 €	0,00 €	0,00 €

Fonte: I.R.C.C.S. De Bellis - questionario 2023, parte II, Sez. II- C) Assistenza farmaceutica, p.to n. 18.1

Al riguardo, con deliberazione n. 138/2024/PRSS, sulla base dei dati comunicati dalla Regione Puglia in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale, era stato rilevato che nel 2023 l'Istituto aveva superato il tetto per gli acquisti diretti assegnato per il medesimo anno con deliberazione di Giunta regionale n. 513/2023 (€ 4.359.838), avendo sostenuto una spesa di € 5.491.254 (+ € 1.131.416, con percentuale di scostamento rispetto al tetto pari a 25,95% e percentuale di incidenza rispetto allo scostamento a livello regionale pari a 0,54 %).

In merito alle ragioni prospettate in relazione allo sforamento degli obiettivi, il Collegio sindacale nel questionario 2023, riprendendo quanto evidenziato nel questionario relativo alla precedente annualità, ha precisato che *“sentito il Direttore della Farmacia, gli obiettivi sono stati determinati attraverso tagli lineari non contestualizzati alla reale attività dell'IRCCS”, prospettando, altresì, che “l'incremento dei consumi di tipo farmaceutico è strettamente legato all'attività clinica che ha registrato un aumento rispetto agli anni precedenti”, aumento che “è stato comunque riconosciuto dalla Regione Puglia attraverso la relativa valorizzazione in termini di ricavi e relative assegnazioni”.*

Ciò posto, in sede istruttoria, sono state formalizzate diverse richieste, a seguito delle quali, in primo luogo, l'Istituto ha prodotto le seguenti tabelle, che rappresentano l'evoluzione dell'attività clinica negli anni nonché l'evoluzione sia delle voci di conto economico relative alla spesa farmaceutica (BA0040 e BA0051) sia dei ricavi da attività sanitaria (AA0330):

Tab. n. 9 – Attività clinica negli anni**ATTIVITA' CLINICA NEGLI ANNI**

	A. 2021	A. 2022	A. 2023	A. 2024
Somma PUNTI DRG tot	4.368,86	4.380,53	6.245,31	6.603,59
Giornate di degenza	24.372	25.842	30.902	31.147
N° Ricoveri Ordinari	2.836	2.918	3.877	4.096
RICAVI - AA0330	25.078.768,40 €	25.873.717,00 €	33.182.900,00 €	35.289.578,00 €

Fonte: I.R.C.C.S. de Bellis – riscontro istruttorio del 26.6.2025

Tab. n. 10 – Contabilizzazione farmaci quadriennio 2021-2024

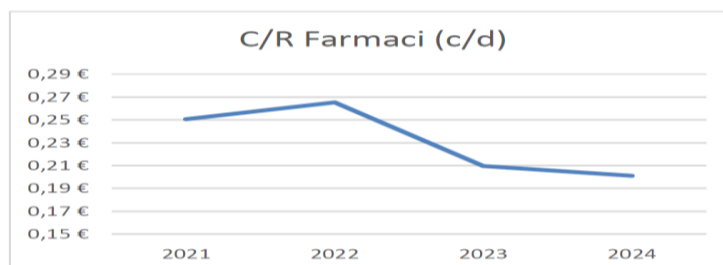
FARMACI

	BA0040 (a)	BA0051 (b)	Somm. Farmaci (c=a+b)	AA0330 (d)	C/R Farmaci (c/d)
2021	6.289.008,52 €	0,00 €	6.289.008,52 €	25.078.768,40 €	0,25 €
2022	6.863.038,64 €	3.723,30 €	6.866.761,94 €	25.873.717,00 €	0,27 €
2023	6.921.609,76 €	35.318,20 €	6.956.927,96 €	33.182.900,00 €	0,21 €
2024	7.053.822,84 €	44.726,03 €	7.098.548,87 €	35.289.578,00 €	0,20 €

Fonte: I.R.C.C.S. de Bellis – riscontro istruttorio del 26.6.2025

L'analisi congiunta di entrambe le tabelle consente, da un lato, di rilevare come effettivamente ci sia stato un chiaro aumento della produzione/attività clinica sia in termini quantitativi (numero di ricoveri, giornate di degenza, punti DRG) che qualitativi (aumento della complessità assistenziale), giustificando, in tal modo, l'incremento del consumo di risorse economiche per l'acquisto di beni sanitari (farmaci e dispositivi medici), dall'altro, di evidenziare come, nonostante l'aumento assoluto dei costi per l'approvvigionamento di farmaci, si assista ad una progressiva riduzione del rapporto percentuale tra spesa farmaceutica (BA0040 e BA0051) e ricavi da attività sanitaria (AA0330), come evincibile dalla seguente rappresentazione grafica:

Tab. n. 11 – Evoluzione costi/ricavi farmaci quadriennio 2021-2024



Fonte: I.R.C.C.S. de Bellis – riscontro istruttorio del 26.6.2025

Tra i ricavi, si dà atto, come già precedentemente rilevato, delle maggiori assegnazioni economiche disposte dalla Regione, attestanti lo sviluppo in termini strutturali dell'Istituto; questo dato evidenzia una crescente efficienza gestionale *“attribuibile a politiche di razionalizzazione degli acquisti, all'utilizzo preferenziale di molecole a miglior costo-efficacia (biosimilari e generici), nonché a un'attenta governance della prescrizione e della distribuzione interna dei farmaci”*.

In secondo luogo, fermo l'incremento dei consumi di tipo farmaceutico legato all'incremento dell'attività clinica, in sede istruttoria l'Istituto ha relazionato come segue in

merito al rispetto di ciascuna delle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 513/2023:

- circa l'espletamento delle azioni di monitoraggio e di contenimento di cui all'art. 2, commi 2 e 3, della l.r. 24.3.2022, n. 7, l'Istituto ha precisato di aver attivato il sistema di monitoraggio trimestrale della spesa farmaceutica con segnalazioni automatiche degli scostamenti ai Direttori di U.O. e con cadenza bimestrale è stata redatta una relazione dettagliata sul consumo di farmaci, con correlazione degli stessi alle prestazioni erogate, inviata al competente Dipartimento della Regione Puglia;

- con riferimento alla definizione di idonee procedure interne per la verifica e rimozione di tutte le situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, tali da influenzare il comportamento prescrittivo dei medici specialisti, l'Istituto ha precisato di aver adottato un modello di prescrizione interna basato sul principio attivo e non sulla denominazione commerciale, favorendo così una maggiore flessibilità nell'approvvigionamento e nella gestione del magazzino;

- per quanto concerne l'assegnazione di obiettivi sfidanti nei confronti dei Direttori delle U.O. mediche aziendali, mediante prescrizione prioritaria delle scelte terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo-efficacia, l'Istituto ha rappresentato che nel *budget* 2023 sono stati assegnati specifici obiettivi di razionalizzazione della spesa ai Direttori di U.O., con particolare attenzione all'uso preferenziale di farmaci caratterizzati da un miglior rapporto costo-efficacia e che detti obiettivi sono stati integrati nei contratti individuali di incarico dirigenziale, garantendo coerenza tra programmazione economica e responsabilità clinico-gestionali;

- quanto all'adozione di specifiche procedure e direttive finalizzate alla verifica e alla valutazione periodica dell'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche a maggior costo, all'attuazione di politiche di utilizzo prioritario dei farmaci a brevetto scaduto, alla calendarizzazione e all'attuazione periodica di *audit* nei confronti dei medici prescrittori, con particolare riferimento alle branche specialistiche maggiormente interessate nella prescrizione dei farmaci ad elevato impatto di spesa per acquisti diretti, l'Istituto ha dato atto della costante attività di monitoraggio e verifica delle prescrizioni poste in essere dalla farmacia interna, con l'obiettivo di indirizzare l'utilizzo verso le formulazioni a minor costo (biosimilari e generici, laddove disponibili e clinicamente appropriati), in linea con i principi di sostenibilità economica e appropriatezza terapeutica nonché degli *audit* trimestrali con le

U.O. di riferimento per la verifica e tenuta degli armadietti farmaceutici, verificandone scorte e corretta detenzione;

- quanto ai farmaci con brevetto scaduto, l'Istituto ha riferito che nel 2023 la percentuale di consumo di farmaci biologici similari rispetto al farmaco *brand* è stata pari al 100%, monitorando mensilmente le prescrizioni territoriali e attenzionando i casi di "prescrizioni *brand*" al posto di quelle biosimilari, con richiesta di giustificativi e all'occorrenza di restrizioni di accesso al P.T.O.A. (Prontuario Terapeutico Ospedaliero Aziendale) di prescrizione;

- circa l'espletamento di procedure di acquisizione nel rispetto delle norme in materia di centralizzazione degli acquisti, con ricorso a gare "ponte" nei casi in cui non siano disponibili convenzioni quadro da parte del soggetto aggregatore, l'Istituto ha dato atto dell'espletamento di tali tipi di gare e dell'utilizzo di convenzioni Empulia, ove disponibili, con copertura di circa il 96% della spesa.

Infine, in sede istruttoria è stato chiesto di fornire aggiornamenti sull'annualità 2024, con richiesta di esplicitazione (anche se solo sulla base di dati provvisori) dei tetti assegnati e/o degli obiettivi di riduzione della spesa, oltre che della spesa sostenuta.

Per il 2024 la Regione Puglia ha proceduto all'adozione della D.G.R. n. 848 del 17.6.2024, recante "*Determinazione Tetti di spesa, di cui all'art. 1, co. 398, L. 232/2016 e Obiettivi di contenimento, ai sensi della L.R. 7/2022, sulla spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali per singola Azienda Pubblica del S.S.R., per l'anno 2024*", con cui, oltre a confermare tutte le azioni di contenimento della spesa per acquisti diretti di farmaci e gas medicali emanate in precedenza, ha adottato le seguenti determinazioni:

- sulla base del valore del FSR 2023 (come rilevato dal *report* pubblicato dall'A.I.F.A. di monitoraggio spesa farmaceutica gennaio/novembre 2023), ha rimodulato il valore soglia dei singoli tetti e degli obiettivi di *budget* assegnati alle Aziende S.S.R. riportati nella D.G.R. n. 513/2023, dando atto per l'I.R.C.C.S. de Bellis come, a fronte di un tetto per il 2023 rimodulato in € 4.470.095, la spesa sostenuta pari a € 5.491.254 abbia fatto registrare uno scostamento pari a € 1.021.159 (percentuale di scostamento rispetto al tetto: 22,84%), pressoché in linea con quello calcolato sulla base del dato provvisorio del tetto, riportato nella D.G.R. n. 513/2023 (€ 1.131.416);

- ha determinato gli obiettivi di contenimento della spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicali per singola Azienda del S.S.R., assegnati dalla Giunta

regionale ai sensi della l.reg. n. 7/2022 e s.m.i., dando atto che per l'I.R.C.C.S. de Bellis detti obiettivi sono pari a € 7.361.382,00;

- ha stabilito che la verifica del rispetto dei suddetti obiettivi di contenimento aziendali per l'anno 2024 venga effettuata sulla base dei dati inerenti alla spesa aziendale registrata sul modello CE alle voci di costo BA0040 e BA0051;

- ha determinato i tetti di spesa farmaceutica per acquisti diretti di farmaci e gas medicali di cui all'art. 1, c. 398, l. n. 232/2016 per l'anno 2024, dando atto che per l'I.R.C.C.S. de Bellis detto tetto è pari a € 4.662.062,23.

In sede di riscontro istruttorio, l'Istituto, oltre a rappresentare la mancata assegnazione per il 2023 dell'obiettivo vincolante riferito alle voci di costo BA0040 e BA0051, prevista invece per il 2024 dalla predetta D.G.R. n. 848/2024, ha riferito la mancata rimodulazione del tetto di spesa assegnato con quest'ultima deliberazione e la mancata ricezione da parte della Regione Puglia di alcuna rendicontazione di chiusura annuale relativa al medesimo tetto, confermando sulla base dei dati provvisori, i seguenti dati:

- tetto di spesa farmaceutica (2024) per acquisti diretti: € 4.662.062,23;
- obiettivo di contenimento sulle voci BA0040 e BA0051: € 7.361.382,00;
- spesa sostenuta al 31.12.2024: € 7.098.548,87 (voci BA0040 e BA0051);
- scostamento obiettivo di contenimento: - € 262.833,13

Orbene, la Sezione, nel prendere atto delle azioni messe in atto per ricondurre la spesa farmaceutica entro il limite dei tetti assegnati, registra per il 2023 lo sfioramento del tetto afferente alla spesa per acquisti diretti; gli aggiornamenti forniti in ordine all'annualità 2024 attestano, invece, il rispetto dell'obiettivo di contenimento indicato con D.G.R. n. 848/2024 calcolato sulle voci BA0040 e BA0051, sebbene non si abbia contezza della rendicontazione di chiusura annuale rispetto al tetto determinato in misura pari € 4.662.062,23.

Ne consegue che la Sezione, nelle more di verificare i dati definitivi del 2024 in occasione del prossimo ciclo di controlli, raccomanda all'Istituto di intensificare - compatibilmente con il riferito incremento dell'attività clinica - le misure correttive per contenere il processo di continua crescita della spesa in questione.

10.2. Spesa per dispositivi medici

In relazione all'acquisto di dispositivi medici il questionario 2023 riferisce che l'Istituto non ha raggiunto gli obiettivi assegnati dalla Regione.

Invero, con la precedente deliberazione n. 138/2024/PRSS, sulla base dei dati comunicati dalla Regione Puglia in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale, era stato rilevato che nel 2023 l'Istituto aveva superato il tetto assegnato con la deliberazione n. 512/2023 (€ 4.110.747) avendo sostenuto una spesa di € 8.387.647 (+ € 4.276.900, con percentuale di scostamento rispetto al tetto pari a 104,04% e percentuale di incidenza rispetto allo scostamento a livello regionale pari a 2,35%).

In merito alle ragioni prospettate in relazione allo sforamento degli obiettivi, il Collegio sindacale nel questionario 2023 ha replicato le medesime giustificazioni addotte con riferimento al mancato raggiungimento degli obiettivi di assistenza farmaceutica, ragioni che – in quanto specificatamente afferenti a quest'ultimo ambito – vengono ritenute inconferenti. Peraltro, la citata deliberazione di Giunta regionale n. 512/2023, oltre al tetto di spesa, ha stabilito anche un obiettivo minimo per la riconduzione graduale, nel corso del triennio, dei valori di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale, da declinare nella riduzione annua di almeno un terzo dello scostamento rilevato nell'anno precedente tra il tetto di spesa aziendale assegnato e il modello CE: in considerazione dello scostamento del 104,04% è evidente come anche detto obiettivo di riduzione non sia stato raggiunto nel corso del 2023.

Ciò posto, in sede istruttoria è stato chiesto all'Istituto di rappresentare con maggiore dettaglio le ragioni all'origine dello sforamento del tetto di spesa, in ordine alle quali l'Istituto ha premesso che il tetto di spesa è stato assegnato dalla Regione in termini di valori assoluti sulla base dello storico, senza tenere conto del valore della produzione, rendendo in tal modo di fatto impossibile il relativo rispetto, in caso di aumento di attività, specie in situazioni in cui siano state già attivate tutte le azioni possibili per evitare inefficienze.

In disparte questa premessa, l'Istituto ha giustificato lo sforamento del tetto di spesa invocando quei fattori strutturali e operativi che hanno determinato un incremento dei consumi strettamente connesso all'attività chirurgica e alla diagnostica di patologia clinica,

confermando la correlazione tra l'aumento della spesa e la crescita dell'attività clinico-assistenziale, in particolare nei settori a maggiore intensità tecnologica e di consumo.

Sul punto, l'Istituto ha, inoltre, prodotto le seguenti tabelle, che rappresentano l'evoluzione negli anni sia della spesa per dispositivi medici (BA0220, BA0230 e BA0240) sia dei ricavi da attività sanitaria (AA0330):

Tab. n. 12 – Contabilizzazione dispositivi medici quadriennio 2021-2024

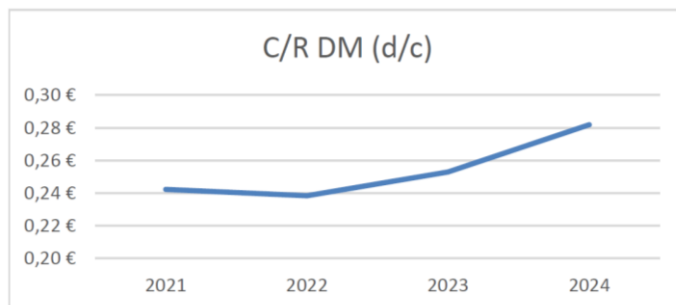
	BA0220 (a)	BA0230 (b)	BA0240 (c)	Som. DM (d=a+b+c)	AA0330 (e)	C/R DM (d/c)
2021	3.725.655,11 €	0,00 €	2.348.372,92 €	6.074.028,03 €	25.078.768,40 €	0,24 €
2022	3.492.902,32 €	0,00 €	2.675.339,45 €	6.168.241,77 €	25.873.717,00 €	0,24 €
2023	5.012.456,45 €	0,00 €	3.380.337,74 €	8.392.794,19 €	33.182.900,00 €	0,25 €
2024	6.596.699,99 €	0,00 €	3.349.854,53 €	9.946.554,52 €	35.289.578,00 €	0,28 €

Fonte: I.R.C.C.S. de Bellis – riscontro istruttorio del 26.6.2025

L'analisi dei dati relativi alla spesa per dispositivi medici (D.M.) e diagnostici in vitro (I.V.D.) evidenzia, dunque, una crescita progressiva dei consumi, strettamente correlata all'incremento dell'attività clinica. I dati forniti mostrano tuttavia come, nonostante l'incremento in termini assoluti della spesa complessiva per D.M., passata da € 6,1 milioni nel 2021 a circa € 9,9 milioni nel 2024, il rapporto percentuale tra il costo dei dispositivi medici e i ricavi da produzione si mantiene contenuto: il leggero incremento registrato nel triennio considerato (da 0,24 € nel 2022 a 0,28 € nel 2024) dimostra, infatti, come per ogni euro di ricavo generato, la spesa per D.M. è aumentata di 4 centesimi, a comprova di un maggiore impiego di dispositivi in un contesto di espansione dell'attività sanitaria.

Al riguardo, l'Istituto ha prodotto la seguente rappresentazione grafica:

Tab. n. 13 – Evoluzione costi/ricavi dispositivi medici quadriennio 2021-2024



Fonte: I.R.C.C.S. de Bellis – riscontro istruttorio del 26.6.2025

Inoltre, fermo l'incremento della spesa per dispositivi medici legata all'incremento dell'attività clinica, in sede istruttoria l'Istituto ha relazionato come segue in merito al

rispetto di ciascuna delle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 512/2023:

- circa l'assegnazione di obiettivi di *budget* sfidanti (di *performance* e di incarico) finalizzati alla riduzione della spesa sui dispositivi medici nei confronti dei direttori delle U.O. mediche aziendali, l'Istituto ha precisato di aver attivato un sistema strutturato di monitoraggio trimestrale della spesa relativa ai dispositivi medici (inclusi I.V.D.) con segnalazioni automatiche (rispetto ai valori programmati o attesi) degli scostamenti ai Direttori di U.O., al fine di consentire interventi mirati e tempestivi per la correzione dei medesimi scostamenti;

- con riferimento all'adozione di specifiche procedure e direttive aziendali finalizzate all'attuazione di politiche di utilizzo prioritario dei dispositivi caratterizzati da miglior rapporto costo-beneficio, l'Istituto ha rappresentato che nel *budget* 2023 sono stati assegnati specifici obiettivi di razionalizzazione della spesa ai Direttori di U.O., con particolare attenzione all'uso preferenziale di D.M. e I.V.D. caratterizzati da un miglior rapporto costo-efficacia e che detti obiettivi sono stati integrati nei contratti individuali di incarico dirigenziale, garantendo coerenza tra programmazione economica e responsabilità clinico-gestionali;

- quanto all'adozione di specifiche procedure e direttive aziendali finalizzate alla calendarizzazione ed all'attuazione periodica di *audit* nei confronti dei medici prescrittori, con particolare riferimento alle branche specialistiche maggiormente interessate nell'utilizzo di dispositivi medici ad elevato impatto di spesa, al fine di ricondurre l'andamento prescrittivo al rispetto dell'appropriatezza d'uso degli stessi, l'Istituto ha dato atto della effettuazione di *audit* trimestrali in collaborazione con le U.O. di riferimento per verificare la corretta gestione degli armadietti di reparto, con particolare attenzione a scorte, modalità di conservazione e conformità rispetto al sistema centralizzato di approvvigionamento;

- circa l'espletamento di attività di verifica urgenti sui prezzi di acquisto aziendali dei dispositivi medici, con particolare riferimento alle categorie a maggiore impatto di spesa per le quali non risultino disponibili convenzioni quadro del soggetto aggregatore/Consip, ovvero riferite a vecchi contratti aziendali, nei confronti delle quali attivare in tempi brevi le procedure di appalto aziendali e, nelle more delle stesse, la rinegoziazione dei prezzi dei contratti in essere, l'Istituto ha dato atto dell'assenza di contratti in proroga, della regolare

acquisizione dei dispositivi medici mediante procedura di gara, salvo nei casi in cui siano attive convenzioni Consip o gare espletate tramite il soggetto aggregatore regionale e della costante attività di *benchmarking* effettuata sui prezzi di acquisto rispetto ai dati pubblicati sull'Osservatorio dei Dispositivi Medici (N.S.I.S.), al fine di garantire l'allineamento ai valori di mercato e l'efficienza della spesa pubblica.

Infine, in sede istruttoria è stato chiesto di fornire aggiornamenti sull'annualità 2024, con richiesta di esplicitazione (anche se solo sulla base di dati provvisori) dei tetti assegnati e/o degli obiettivi di riduzione della spesa, oltre che della spesa sostenuta.

Per il 2024 la Regione Puglia ha proceduto all'adozione della D.G.R. n. 849 del 17.6.2024, recante *"Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici. Attribuzione dei tetti di spesa, ai sensi dell'art. 1, comma 131, della L. 24 dicembre 2012 n.228 e s.m.i. e degli obiettivi minimi di budget per singola Azienda pubblica del S.S.R. per l'anno 2024"*, con cui, oltre a confermare tutte le azioni di contenimento della spesa per dispositivi medici emanate in precedenza, ha adottato le seguenti determinazioni:

- sulla base del valore del FSR 2023 (come rilevato dal *report* pubblicato dall'A.I.F.A. di monitoraggio spesa farmaceutica gennaio/novembre 2023), ha rimodulato il valore soglia dei singoli tetti e degli obiettivi di *budget* assegnati alle Aziende del S.S.R. riportati nella D.G.R. n. 512/2023, dando atto per l'I.R.C.C.S. de Bellis come a fronte di un tetto per il 2023 rimodulato in € 4.214.705,10, la spesa sostenuta pari a € 8.387.647,00 abbia fatto registrare uno scostamento pari a 4.172.942 (percentuale di scostamento rispetto al tetto: 99,01%);

- ha determinato i tetti di spesa per l'acquisto di dispositivi medici delle Aziende del S.S.R. per l'anno 2024 e assegnato gli obiettivi minimi di *budget* 2024 per singola Azienda del S.S.R. (dettati al fine di allineare il dato regionale di incidenza sul F.S.R. della spesa per D.M. al dato medio nazionale), dando atto per l'I.R.C.C.S. de Bellis di un tetto di spesa 2024 (calcolato sulla base del F.S.R. 2023 provvisorio) pari a € 4.214.705,10 e di obiettivi minimi di *budget* pari a € 95.028,00.

Sulla base dei dati provvisori relativi alla spesa al 31.12.2024 forniti dall'Istituto pari a € 9.770.265 (voci contabili BA0220, BA0230 e BA0240), anche nel 2024 è possibile desumere uno sfioramento del tetto (€ 4.214.705,10), con uno scostamento di € 5.555.559,99 (percentuale di scostamento rispetto al tetto: 131,81%).

Orbene, la Sezione, nel prendere atto delle azioni messe in atto per ricondurre la spesa per dispositivi medici entro il limite dei tetti assegnati, registra per il 2023 lo sfioramento del tetto e gli aggiornamenti forniti in ordine all'annualità 2024 attestano la persistenza della problematica, di talché la Sezione, nelle more di verificare i dati definitivi del 2024 in occasione del prossimo ciclo di controlli, raccomanda all'Istituto di intensificare - compatibilmente con il riferito incremento dell'attività clinica - le misure correttive al fine di rafforzare gli strumenti per la revisione e la riduzione della spesa in esame.

11. Prestazioni intramoenia

In base alla l. 3.8.2007, n. 120 (recante *“Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria”*), le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono, anche attraverso proprie linee guida, che le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli I.R.C.C.S. di diritto pubblico gestiscano, con integrale responsabilità propria, l'attività libero-professionale intramuraria, al fine di assicurarne il corretto esercizio, nel rispetto di alcune modalità, tra cui quella relativa alla *“definizione, d'intesa con i dirigenti interessati, previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, di importi da corrispondere a cura dell'assistito, idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, salvo quanto previsto dalla lettera a-ter), ultimo periodo, e dalla lettera b), ultimo periodo, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete”* (art. 1, comma 4, lett. c).

Il D.M. 20.3.2013 (*“Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario nazionale”*) ha introdotto, tra gli altri, il nuovo schema di nota integrativa al bilancio; al punto n. 18 (*“Proventi e ricavi diversi”*) è stata prevista la tabella n. 54, deputata ad accogliere il dettaglio dei ricavi e dei costi per prestazioni sanitarie erogate in regime di *intramoenia*, con cui sono state individuate le modalità di contabilizzazione dei ricavi e dei costi relativi alla predetta attività ai fini della determinazione del relativo equilibrio economico.

Il regolamento regionale n. 2 dell'11.2.2016 (*"Linee guida sull'attività libero-professionale intramuraria del personale dipendente della Dirigenza medica, Veterinaria e del ruolo sanitario delle aziende del S.S.R."*) prevede che la libera professione intramuraria è oggetto di contabilità separata e che le singole tariffe devono essere individuate dal Direttore generale in misura tale da garantire che la contabilità analitica separata non presenti disavanzo, in conformità a quanto stabilito dall'art. 3, comma 7, della l. 23.12.1994, n. 724.

Orbene, dal questionario 2023 risulta che *"la differenza tra i ricavi per le prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia e il costo per la compartecipazione al personale per attività libero professionale intramoenia garantisce la copertura di tutti i costi (diretti e indiretti sostenuti dalle aziende, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete) relativi all'attività a carico dell'Ente (art. 1, co. 4, l. n. 120/2007)"* (Parte seconda, Conto economico, n. 5.2). Ciò risulta confermato anche dalla nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2023 da cui emerge che il totale dei ricavi in *intramoenia* (€ 2.060.732,00) è idoneo a dare copertura ai costi connessi con le quote retrocesse al personale che ha partecipato all'attività libero-professionale in questione, pari a € 1.308.188,00, oltre agli altri costi in *intramoenia*, pari a € 484.596 (comprensivi di I.R.A.P., costi diretti e costi generali aziendali).

Dal questionario 2023 si rileva, inoltre, come in riferimento alle prestazioni erogate in regime di *intramoenia*, il Collegio sindacale non abbia effettuato nel corso del 2023 puntuali verifiche sull'esistenza di una adeguata regolamentazione aziendale e sulla sua corretta applicazione.

Ciò posto, in sede istruttoria è stato chiesto di informare questa Sezione circa l'esistenza del regolamento aziendale dell'attività professionale intramuraria e sugli esiti, alla data attuale, di eventuali attività di monitoraggio poste in essere sulla corretta applicazione del medesimo regolamento.

In sede di riscontro, l'Istituto, oltre a confermare la vigenza del *"Regolamento per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria"* aziendale, adottato con D.D.G. n. 302 del 27.4.2018, ha dato atto, con riferimento alle attività di monitoraggio sulla corretta applicazione del medesimo regolamento, della periodicità mensile del monitoraggio sulle autorizzazioni, sulle timbrature e sui flussi di rendicontazione, con *audit* interni dedicati alla presenza degli operatori cassa e prenotazioni, nell'ottica di conseguire un miglioramento

delle attività e delle procedure (tempestività nelle comunicazioni e completezza della documentazione).

Inoltre, secondo quanto riferito, le attività di monitoraggio, condotte principalmente attraverso estrapolazione di dati dai vari sistemi informatizzati sanitari, non hanno fatto emergere criticità o segnalazioni negative specifiche.

La Sezione, pertanto, nel prendere atto dei chiarimenti forniti, raccomanda all'Istituto di assicurare che l'Organismo di controllo all'uopo istituito monitori costantemente che l'attività libero professionale intra-muraria si svolga in conformità alla legge, ai contratti collettivi e alla vigente regolamentazione interna, compresa la gestione degli spazi, delle attrezzature e degli orari impiegati per la libera professione, allo scopo di evitare - e correggere in caso di necessità - ogni interferenza negativa con le attività istituzionali.

Al riguardo, appare quantomai necessario che venga assicurato il monitoraggio bimestrale previsto all'art. 7 del richiamato regolamento interno sui tempi di attesa delle prestazioni erogate in regime istituzionale e sull'equilibrio tra volumi di prestazioni in libera professione e prestazioni istituzionali.

12. Spesa per il personale e Fondo ferie maturate e non godute

In occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2023, la Regione Puglia ha comunicato i dati relativi alle verifiche del rispetto da parte degli Enti del S.S.R. dei limiti vigenti per la spesa del personale; per l'Istituto, a fronte del limite di spesa assegnato con D.G.R. n. 1818/2022 di € 22.730.191, è stata comunicata la spesa 2023 da confrontare con il limite ex art. 11, c. 1, d.l. n. 35/2019 di € 19.130.971, facendo registrare uno scostamento di - € 3.599.220.

Invero, la spesa del personale 2023 e il tetto di spesa indicati nel questionario si commisurano, rispettivamente, a € 24.250.369,00 e a € 20.229.088,00, entrambi differenti rispetto a quelli considerati per l'Istituto De Bellis in sede di parificazione, di talché, in sede istruttoria, è stato chiesto di spiegare le differenze rilevate e, in particolare, quella relativa all'importo della spesa del personale 2023 da porre a confronto con il tetto assegnato, nonché di indicare la spesa del personale 2024 e il limite assegnato per lo stesso anno.

In via istruttoria, l'Istituto ha ricondotto la differenza nell'ammontare della spesa 2023 indicata nel questionario (€ 24.250.369,00) rispetto a quella riportata nella relazione di

parificazione (€ 19.130.971) alla circostanza che quest'ultima correttamente, seguendo le indicazioni contenute nella circolare della R.G.S. n. 9 del 17.2.2006, è stata depurata delle voci di spesa non computabili ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa assegnato dalla D.G.R. n. 1818/2022, ammontanti complessivamente a € 6.840.349,00. Sottraendo dette voci, dunque, dalla spesa complessiva dell'anno 2023 (€ 25.971.320), la spesa netta valutabile risulta essere pari a € 19.130.971 che, confrontata con il tetto di spesa assegnato dalla D.G.R. n. 1818/2022 (€ 22.730.191), conduce allo scostamento di - € 3.599.220 innanzi riportato.

In merito, poi, ai dati indicati nel questionario al punto n. 21 (spesa del personale dell'anno 2023 pari a € 24.250.369 e tetto pari a € 20.229.088) l'Istituto, oltre a spiegare i criteri utilizzati per la relativa determinazione, ha dato atto che i dati da considerare al fine del rispetto dei vincoli di spesa sono quelli trasmessi dalla Regione Puglia in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'anno 2023, in quanto rispettano la metodologia di calcolo prevista dalla circolare della R.G.S. n. 9/2006. Quanto, invece, alla richiesta di indicazione del nuovo tetto di spesa per il 2024 e della spesa sostenuta nel medesimo anno, l'Istituto ha dato atto che la Regione Puglia con D.G.R. n. 698 del 28.5.2024 ha provveduto alla fissazione per l'I.R.C.C.S. de Bellis del nuovo tetto di spesa per il 2024, determinandolo in misura pari a € 25.311.791, a fronte del quale la spesa complessiva dell'anno 2024 (€ 28.140.579), depurata delle voci di spesa non computabili ai fini della verifica del limite di spesa (€ 7.735.772), ha concorso alla formazione di una spesa netta pari a € 20.404.807 che, confrontata con il tetto di spesa assegnato dalla Regione Puglia (€ 25.311.791), evidenzia uno scostamento di - € 4.906.984, determinando pertanto il rispetto del predetto tetto.

In relazione alle verifiche del rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, l'I.R.C.C.S. De Bellis nel 2023 ha fatto registrare percentuali di incidenza rispetto alla spesa 2009 inferiori al 50%; nello specifico, con riferimento al 2023, sulla base dei dati comunicati dalla Regione Puglia in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale, l'Istituto ha registrato un'incidenza del 39,90% rispetto al dato 2009 avendo sostenuto un onere di € 552.192,00, contro la spesa 2009 di € 1.384.064,00.

Infine, con riferimento agli aggiornamenti richiesti per il 2024 l'Istituto ha dato atto del rispetto del limite del 50% della spesa del 2009, trasmettendo a tal fine la deliberazione del Commissario Straordinario n. 328 del 29.4.2025, da cui si evince come la spesa sostenuta per assunzioni di personale con rapporto di lavoro flessibile, al netto delle spese non

computabili, sia risultata pari a € 394.692,47, rientrante – quindi - nel limite del 50% (€ 692.532,34) della spesa 2009 (€ 1.385.064,69).

Da ultimo, in sede istruttoria, sulla scorta della risposta fornita nel questionario 2023 (cfr. punto 37.2 – domande preliminari), da cui è stato possibile evincere la mancata inclusione, nel Documento unico di programmazione e *governance* per il triennio 2023/2025, tra le altre Sezioni, di quella specifica dedicata al Piano delle azioni positive, è stato chiesto di indicare se quest'ultimo documento sia stato oggetto di autonoma adozione.

Sul punto, l'Istituto ha rappresentato come la Sezione del P.I.A.O. segnalata come mancante è stata trattata nel documento programmatico integrato 2023-2025 al paragrafo "4.5 Parità di genere – pari opportunità", consultabile a pag. 77 dell'allegato alla deliberazione n. 209 del 31.3.2024. Inoltre, secondo quanto riferito, detta scelta - operata per dare al cittadino una più diretta e immediata identificazione del tema integrato nel P.I.A.O. - è stata reiterata anche nelle annualità successive (P.I.A.O. 2024-2026 e P.I.A.O. 2025-2027).

Un ulteriore profilo oggetto di attenzione in sede istruttoria è stato quello relativo al Fondo ferie. Secondo quanto rilevato dal questionario 2023, la Regione Puglia non ha fornito indicazioni circa la contabilizzazione del Fondo ferie, con particolare riguardo al rilascio del predetto Fondo anche ai fini dell'eventuale monetizzazione; tuttavia, sulla scorta di dati riscontrati attraverso i controlli sui bilanci di altre aziende sanitarie è emerso quale criterio di calcolo del Fondo la media degli effettivi esborsi monetari dell'ultimo triennio (cfr. nota avente ad oggetto "Bilancio di esercizio 2015" del "Servizio Gestione accentrata Finanza Sanitaria Regionale – Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità della Regione Puglia"). Ciò posto, è stato chiesto all'I.R.C.C.S. De Bellis di specificare se l'Istituto abbia effettuato accantonamenti al Fondo ferie al 31.12.2023 e, in caso affermativo, di far conoscere le valutazioni di congruità operate sul medesimo rispetto all'eventuale debito figurativo per ferie maturate e non godute, nonché di chiarire se l'Istituto fosse a conoscenza delle disposizioni di cui alla citata nota e, in caso affermativo, di esprimersi sull'attualità delle stesse e sui motivi della risposta negativa fornita alla domanda n. 24 del questionario.

Nel riscontro fornito, l'Istituto, nel confermare l'attualità delle indicazioni regionali fornite la richiamata nota - a cui non è seguita alcuna ulteriore direttiva negli anni successivi - ha dato atto che il bilancio dell'esercizio 2023 non ha previsto alcun accantonamento nel

Fondo ferie in quanto sono stati considerati irrilevanti i pagamenti sostenuti nel biennio precedente.

Orbene, la Sezione, nel prendere atto delle argomentazioni addotte dall'Istituto, raccomanda di assicurare il costante raccordo delle proprie evidenze contabili e/o informative con quelle della Regione Puglia, in modo da rendere sempre disponibili dati tra loro congruenti, nonché di continuare a presidiare l'evoluzione della spesa del personale, mantenendola entro i limiti predeterminati annualmente. A quest'ultimo riguardo, si evidenzia come il rispetto dei vincoli di spesa e le esigenze di finanza pubblica rappresentino i principi cardine dell'azione amministrativa e, conseguentemente, l'inosservanza delle direttive *medio tempore* adottate costituirà, secondo quanto stabilito al punto 25 della D.G.R. n. 698/2024, grave inadempienza da parte dei Direttori generali degli Enti del S.S.R., comportando, il conseguente avvio del procedimento di decadenza del Direttore Generale *ex art. 2, c. 5 del d.lgs n. 171/2016 e s.m.i.*, come previsto dalla D.G.R. n. 1487 del 2.8.2019 di approvazione degli schemi di contratto per i Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del S.S.R..

13. Fondi rischi e oneri

Secondo quanto stabilito dall'art. 29, c. 1, lett. g, del d.lgs. n. 118/2011 lo stato dei rischi aziendali è valutato dalla Regione, che verifica l'adeguatezza degli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri iscritti nei bilanci di esercizio degli enti, mentre il Collegio sindacale dei suddetti enti attesta l'avvenuto rispetto degli adempimenti necessari per procedere all'iscrizione dei Fondi rischi e oneri e al relativo utilizzo.

Nel bilancio d'esercizio 2023 risultano allocati Fondi rischi ed oneri complessivamente pari a € 12.248.943 (+ 15,56% rispetto al 2022); le componenti principali dell'aggregato sono: Fondi per rischi per € 4.158.732; quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati per € 6.703.080; altri Fondi oneri per € 1.387.131.

Nell'aggregato Fondi per rischi sono ricomprese le seguenti voci: Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali (€ 354.631); Fondo rischi per copertura diretta dei rischi - autoassicurazione (€ 3.659.579); altri Fondi rischi (€ 144.523).

Con particolare riferimento alla quantificazione della componente del Fondo rischi, nella nota integrativa 2023 si rileva che *“alcuni procedimenti in corso di espletamento sono stati considerati a impatto di rischio “Possibile” e “Remoto” a fronte dei quali, pertanto, non è stato*

costituito apposito fondo” mentre il Collegio sindacale, nel questionario 2023, ha attestato l’avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all’iscrizione dei Fondi rischi e oneri e al relativo utilizzo nonché il rispetto delle raccomandazioni formalizzate nella relazione relativa al 2023 (*“mantenere ferma e costante la massima attenzione sulle procedure di gestione dei fondi rischi e oneri”*).

A seguito di specifica richiesta formalizzata in via istruttoria, l’Istituto:

- ha prodotto la composizione del Fondo rischi per cause civili e oneri professionali che evidenzia, nei dati di sintesi, a fronte di un *petitum* pari a € 685.165,89, una *“previsione di accantonamento”* pari a € 190.000,00: l’importo effettivamente accantonato pari a € 354.631,00 presenta, dunque, rispetto alla previsione di accantonamento (€ 190.000,00) un *delta* positivo di € 164.630,78;

- ha prodotto la composizione del Fondo rischi (autoassicurazione) che evidenzia, nei dati di sintesi, a fronte di un *petitum* pari a € 6.834.333,2 (che in realtà avrebbe dovuto essere quantificato in € 7.301.626,20, non essendo stata considerata la richiesta di risarcimento di € 467.293,00 *“ID – Avv. Napolitano”*), una previsione di accantonamento pari a € 3.665.000,00: l’importo effettivamente accantonato, pari a € 3.659.578,53, presenta, dunque, rispetto alla previsione di accantonamento (€ 3.665.000,00) un delta negativo di - € 5.421,47;

- ha precisato che gli altri Fondi rischi pari a € 144.523 mirano a coprire eventuali interessi di mora, dando atto che trattasi di un importo *“sicuramente sovrastimato rispetto a quanto, in media, negli ultimi anni addebitato all’Ente”*;

- ha precisato che *“in ordine ai contenziosi che non hanno contribuito alla determinazione del Fondo (...) gli eventuali accantonamenti dovuti sono stati operati in considerazione delle indicazioni prodotte dai relativi legali dall’Ente nominati per la difesa”* e che sulla base delle indicazioni di soccombenza prodotte da questi ultimi (probabile, possibile o remota) si è provveduto a rimpinguare il relativo Fondo;

- ha dato atto, in merito all’acquisizione della valutazione dello stato dei rischi aziendali da parte della Regione Puglia, di avervi provveduto sia in sede di trasmissione della bozza di bilancio (CE e SP) sia in occasione della trasmissione sintetica (come specificatamente richiesto dagli uffici regionali) degli eventuali accantonamenti operati, rappresentando che la Regione ha formulato parere favorevole alla definitiva chiusura dell’istruttoria con la relativa adozione del Bilancio d’esercizio interessato.

Nel prendere atto di tutto quanto innanzi riportato, questa Sezione si riserva di approfondire il rispetto da parte della Regione Puglia oltre che delle Enti del S.S.R. delle specifiche previsioni contenute nel regolamento attuativo della legge n. 24/2017 (D.M. 15 dicembre 2023 n. 232 - *“Regolamento recante la determinazione dei requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private e per gli esercenti le professioni sanitarie, i requisiti minimi di garanzia e le condizioni generali di operatività delle altre analoghe misure, anche di assunzione diretta del rischio e le regole per il trasferimento del rischio nel caso di subentro contrattuale di un'impresa di assicurazione, nonché la previsione nel bilancio delle strutture di un fondo rischi e di un fondo costituito dalla messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi ai sinistri denunciati”*), avendo rilevato la presenza del Fondo rischi per autoassicurazione, che dà atto della gestione diretta da parte dell'Istituto del rischio sanitario (c.d. autoassicurazione) in luogo della stipula di polizze assicurative con soggetti esterni.

Inoltre, si dà atto di quanto rilevato in occasione dei controlli svolti nei confronti di altre aziende sanitarie in ordine all'istituzione (avvenuta con D.G.R. n. 498 del 22.4.2024 e con successiva determinazione dirigenziale n. 168 del 20.2.2025 del Servizio Gestione Sanitaria accentrata della Regione Puglia) del Nucleo per il monitoraggio del contenzioso sanitario e del Fondo rischi e oneri delle Aziende ed Enti. Trattandosi di uno strumento che potrà dare effettività alla previsione di cui all'art. 29 del d.lgs. n. 118/2011, nell'ottica di fornire una valida risposta all'esigenza di analizzare e verificare periodicamente la situazione del contenzioso, definendo modelli tipizzati di gestione del medesimo nell'ambito di tutte le Aziende del S.S.R. nonché garantendo l'applicazione di coefficienti unici - a livello regionale - per la definizione degli accantonamenti relativi ai contenziosi, con particolare riguardo al rapporto tra *petitum*, possibilità e probabilità di soccombenza, spese legali e compensi a consulenti tecnici di parte, questo Collegio si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in occasione dei successivi cicli di controllo sull'effettiva operatività del medesimo Nucleo e sul rispetto delle definite modalità operative per procedere all'iscrizione dei Fondi rischi e oneri e al relativo utilizzo.

14. Pagamenti per transazioni commerciali

Il questionario 2023 riporta i seguenti pagamenti effettuati nel corso del 2023 per anno di emissione fattura:

Tab. n. 14 – Pagamenti effettuati nel 2023 (dati questionario)

Pagamenti (ammontare) effettuati durante il 2023 per anno di emissione fattura						Importo dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal d.P.C.M. 22/09/2014
Ante 2020	2020	2021	2022	2023	Totale pagamenti 2023	
208,00 €	0,00 €	0,00 €	346.849,00 €	19.674.945,00 €	20.022.002,00 €	5.583.363,00 €

Fonte: I.R.C.C.S. De Bellis – questionario 2023, parte III, Sez. II – D) Stato patr. Passivo, p.to n. 52

Invero, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale 2023 della Regione Puglia i dati comunicati sono stati i seguenti:

Tab. n. 15 – Pagamenti effettuati nel 2023 (dati giudizio di parificazione)

AZIENDA/AOU/IRCCS/OO.RR.	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	Totale pagamenti 2023	Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal d.p.c.m. 22/09/2014
IRCCS "SAVERIO de BELLIS" - CASTELLANA GROTTA	4.588,31	1.041,67	21.202,96	4.438.011,21	25.309.825,77	29.774.669,92	5.088.694,78

Fonte: relazione giudizio di parificazione rendiconto 2023 Regione Puglia

In sede istruttoria è stato, pertanto, chiesto all'I.R.C.C.S. De Bellis di spiegare le discrasie rilevate in merito al totale dei pagamenti e alla correlata stratificazione temporale, nonché all'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini di cui al D.P.C.M. 22.9.2014.

Al riguardo, l'Istituto non ha fornito spiegazioni circa le discrasie rilevate, non essendo a conoscenza delle metodologie di elaborazione utilizzate dalla Regione, mentre, in ordine alla mancata allegazione al bilancio d'esercizio del prospetto attestante i pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre il termine previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002, l'Istituto ha prodotto la relativa evidenza da cui si evince un importo coerente con quello indicato nella precedente tabella n. 14 (€ 5.583.363,00), precisando, invece, come sia stata erroneamente indicata l'opzione "non ricorre la fattispecie" in risposta alla domanda n. 51 del questionario, in ordine alla verifica delle attestazioni allegate al bilancio di esercizio (art. 41, c. 1, d.l. n. 66/2014 e relativa legge di conversione), nel caso di pagamenti oltre i termini previsti dal richiamato art. 4 del d.lgs. n. 231/2002.

Ciò posto, la Sezione, nel prendere atto di quanto innanzi, raccomanda all'Istituto di assicurare la completezza degli elaborati e delle attestazioni da rendere a corredo del bilancio d'esercizio e al Collegio sindacale di prestare una maggiore accuratezza nella compilazione del questionario.

Inoltre, in considerazione delle rilevate discrasie in merito al totale dei pagamenti e alla correlata stratificazione temporale nonché all'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini di cui al D.P.C.M. 22.9.2014, la Sezione invita l'Istituto ad assicurare il costante

raccordo delle proprie evidenze contabili e/o informative con quelle della Regione Puglia, in modo da rendere sempre disponibili dati tra loro congruenti.

15. Debiti verso fornitori

L'Istituto presenta a fine 2023 debiti verso fornitori per € 8.349.565 così stratificati per anno di formazione:

Tab. n. 16 – Debiti verso fornitori al 31.12.2023

Debiti verso fornitori al 31/12/2023 per anno di emissione fattura						Totale debiti verso fornitori al 31/12/2023
Descrizione	Ante 2020	2020	2021	2022	2023	
Debiti verso fornitori	110.391,00 €	63.804,00 €	56.099,00 €	4.868.052,00 €	3.251.219,00 €	8.349.565,00 €
- di cui in contenzioso giudiziale o stragiudiziale	298,00 €	0,00 €	0,00 €	10.163,00 €	0,00 €	10.461,00 €

Fonte: I.R.C.C.S. De Bellis – questionario 2023, parte III, Sez. II – D) Stato patr. Passivo, p.to n. 53

Di questi, la quasi totalità (97,24%) è ascrivibile alle annualità 2022 e 2023, con una irrilevante percentuale per le medesime annualità di posizioni in contenzioso giudiziale o stragiudiziale (€ 10.163,00).

Per i debiti scaduti da oltre un anno, il Collegio sindacale ha precisato che “*si sta procedendo al pagamento di tutto il pregresso ma non vi è contenzioso relativo in corso*” e che “*i ritardi sono dovuti sostanzialmente a divergenze che la contabilità riscontra tra quanto contrattualizzato e quanto fatturato*”, con la conseguenza che l’allineamento di queste divergenze arreca ritardi nei pagamenti, che peraltro si acquiscono a seguito della cessione di dette fatture a società di *factoring* di talché è stato svolto un approfondimento in sede istruttoria.

Sul punto l'Istituto, oltre a ricondurre le predette discrasie a contestazioni (non tradottesi in contenzioso) ascrivibili principalmente alla indicazione in fattura di un CIG errato con conseguente riemissione di fattura o a discordanze tra prezzo contrattualizzato e prezzo fatturato o tra ordinato e consegnato o eseguito, ha dato atto del parziale riassorbimento della situazione debitoria (dopo i riscontri delle aziende creditrici) con liquidazione e pagamento del dovuto o con emersione di eventuali insussistenze attive.

16. Oneri per ritardati pagamenti

Con riferimento all'indicatore di tempestività dei pagamenti (I.T.P.), l'I.R.C.C.S. De Bellis, sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti (2021: -17 giorni; 2022: - 21 giorni),

ha effettuato pagamenti con un anticipo di 14 giorni rispetto ai 60 normativamente previsti; tuttavia, a pag. 15 della relazione del Collegio sindacale si rileva che *“nei verbali del Collegio n. 26 del 03.08.2023 e n. 3 del 24.11.2023 sono state formulate osservazioni circa il ritardo nella liquidazione di alcune fatture oltre i termini previsti dall’art. 4 del D. Lgs. 231/2022 (oltre i 60 gg)”*.

Orbene, come noto l’I.T.P. è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l’importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento, di talché in sede istruttoria è stato chiesto all’Istituto di confermare e spiegare l’attendibilità dell’I.T.P. pari, per il 2023, a – 14 gg., nonostante le osservazioni formalizzate dal Collegio sindacale nei richiamati verbali.

L’Istituto non ha fornito spiegazioni in ordine al predetto rilievo, benchè – anche dalle successive tabelle – si rilevi la presenza di oneri per ritardati pagamenti (cfr. tab. n. 17) nonché utilizzi per € 28.376,00 del *“Fondo per interessi di mora”* (cfr. tab. n. 18), da cui è scaturita la necessità di rimpinguare quest’ultimo con un accantonamento pari a € 30.000,00, lasciandone quasi invariata la consistenza al 31.12.2023 (€ 144.523,00) rispetto a quella registrata nel bilancio d’esercizio 2022:

Tab. n. 17 – Oneri per ritardati pagamenti triennio 2021-2023

Importo iscritto nel conto economico a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze ecc.)		
Esercizio	da factoring regionale	diretti
2023	19.575,00 €	8.801,00 €
2022	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €

Fonte: I.R.C.C.S. De Bellis – questionario 2023, parte III, Sez. II *“Stato patrimoniale passivo”*, p. n. 55

Tab. n. 18 – Fondo per interessi di mora al 31.12.2023

consistenza iniziale	accantonamenti dell'esercizio	utilizzi	fondo al 31/12
142.899,00 €	30.000,00 €	28.376,00 €	144.523,00 €

Fonte: I.R.C.C.S. De Bellis – questionario 2023, parte III, Sez. II *“Stato patrimoniale passivo”*, p. n. 56

In merito ai chiarimenti forniti sull’indicatore annuale dei pagamenti riferiti all’anno 2023 e all’asserzione secondo cui l’I.T.P. *“IV trim. 2023”* debba intendersi *“al 31.12.2023”*, si evidenzia la non corretta operatività seguita dall’Ente, atteso che le pubblicazioni effettuate risulterebbero incomplete, mancando - di fatto - quella relativa all’ultimo indicatore trimestrale, differente da quello annuale, come peraltro si evince dalla seguente tabella:

Tab. n. 19 – Evoluzione I.T.P.

enti	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP anno 2017	ITP anno 2018	ITP anno 2019	ITP anno 2020	ITP anno 2021	ITP anno 2022	ITP I trim. 2023	ITP II trim. 2023	ITP III trim. 2023	ITP IV trim. 2023	ITP anno 2023
IRCCS DE BELLIS	107	85	141	32	-4	10	-21	-15	-21	-9	17	-9	-36	-14

Fonte: relazione giudizio di parificazione rendiconto 2023 Regione Puglia

La Sezione, pertanto, nel prendere atto di quanto innanzi, raccomanda all'I.R.C.C.S. de Bellis di calcolare l'indicatore di tempestività dei pagamenti su base trimestrale e su base annuale, provvedendo alla conseguente pubblicazione, invitando, anche a tale riguardo, l'Istituto ad assicurare il costante raccordo delle proprie evidenze contabili e/o informative con quelle della Regione Puglia, in modo da rendere sempre disponibili dati tra loro congruenti.

17. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.)

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 763 del 26 maggio 2022 è stato approvato lo schema del Contratto istituzionale di sviluppo (C.I.S.), il quale all'art. 5, dopo aver individuato la Regione quale soggetto attuatore degli interventi previsti nel contratto e averne dettagliato i relativi compiti, ha previsto la possibilità per la stessa Regione di avvalersi degli enti del S.S.R. (soggetti attuatori esterni) per dare esecuzione agli interventi in base alla competenza territoriale dei medesimi, delegando loro parte delle attività attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi.

Con la successiva deliberazione di Giunta regionale n. 1023 del 19 luglio 2022 ("P.N.R.R. Missione 6 Salute. Assegnazione risorse alle Aziende Sanitarie - Delega attività ai sensi dell'art. 5 del C.I.S.") sono state assegnate le risorse agli Enti del S.S.R. e, in attuazione dell'art. 5 del C.I.S., sono state individuate:

- le attività che saranno svolte direttamente dalla Regione, poiché rientrano nell'ambito delle proprie competenze istituzionali di indirizzo, programmazione e controllo;
- nell'ambito di ciascuno degli interventi del P.N.R.R., Missione 6, Componente 1 e 2, le attività delegate alle aziende del S.S.R.;
- le attività che saranno svolte congiuntamente dalla Regione e dagli Enti sanitari (per la distribuzione delle attività si veda Tabella di cui all'allegato "A" della deliberazione n. 1023/2022, rispettivamente colonne A, B e C).

Tra le attività delegate agli Enti sanitari rientra la presentazione, con cadenza almeno bimestrale, della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e dei costi indiretti, nei tempi e nei modi previsti, nonché degli indicatori di realizzazione associati al progetto, in riferimento al contributo per il perseguimento dei *targets* e delle *milestones* del P.N.R.R., comprovandone il conseguimento attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.

Orbene, dal questionario 2023 è emerso come il Collegio sindacale abbia fornito risposta negativa alla domanda volta a conoscere se l'Istituto sia stato individuato dalla Regione quale soggetto attuatore per l'esecuzione dei programmi di investimento relativi alla Missione 6 del P.N.R.R., di talché non risulta valorizzato alcun dato in corrispondenza di ciascuna delle domande previste per la specifica "*Parte Quarta*" del richiamato questionario; parimenti le tabelle previste ai punti 3 e 4, afferenti, rispettivamente, ai "*progetti in essere a valere sulle risorse PNRR*" e all'aggiornamento degli investimenti per il 2023 e il 2024, non recano alcun dato.

Nondimeno quanto innanzi riportato contrasta con l'analisi avviata con la precedente deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 138/2024/PRSS in cui, muovendo dal questionario 2022 (laddove era stata affermata l'individuazione dell'I.R.C.C.S. De Bellis quale soggetto attuatore per l'esecuzione dei programmi di investimento relativi alla Missione 6 del P.N.R.R.) era stata data evidenza degli investimenti finanziati con risorse P.N.R.R. coerenti, peraltro, con quelli evincibili dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1023/2022, da cui è possibile estrapolare le assegnazioni effettuate a favore di ciascun ente sanitario e, nello specifico, quelle disposte in favore dell'I.R.C.C.S. De Bellis, come di seguito riportato:

Tab. n. 20 – Investimenti finanziati con risorse P.N.R.R.

Tabella B

	COT	COT Device	COT interconnessione	Ospedali di Comunità	Case di Comunità	Digitalizzazione DEA	Grandi Apparecchiature	totale
ASL BA	2.062.000,00	1.159.200,00	852.857,00	21.835.800,00	50.248.000,00	31.558.560,00	13.031.500,00	120.747.917,00
ASL BT*	995.000,00	483.580,00	355.358,00	14.207.000,00	10.442.447,00	16.213.724,22	5.815.000,00	48.512.109,22
ASL BR**	798.000,00	386.560,00	284.285,84	10.890.835,00	17.014.080,00	8.900.000,00	12.968.100,00	51.241.860,84
ASL FG	899.622,00	576.500,00	426.000,00	10.436.296,00	18.601.500,00	8.329.000,00	7.975.810,00	47.244.728,00
ASL LE	1.200.000,00	677.013,30	497.500,00	10.287.500,00	37.258.185,00	8.526.345,00	13.229.400,00	71.675.943,30
ASL TA	1.050.000,00	579.600,00	426.000,00	11.109.000,00	43.660.258,00	12.493.360,00	13.704.800,00	83.023.018,00
AO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO BARI	-	-	-	-	-	15.226.000,48	8.914.400,00	24.140.400,48
AO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO FOGGIA	-	-	-	-	-	12.973.000,00	10.843.000,00	23.816.000,00
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO I	-	-	-	-	-	-	5.220.086,00	5.220.086,00
IRCCS De Bellis	-	-	-	-	-	-	1.963.400,00	1.963.400,00
	7.004.622,00	3.862.453,30	2.842.000,84	78.766.431,00	177.224.470,00	114.219.989,70	93.665.496,00	477.585.462,84

*per ASL BAT è previsto un cofinanziamento di € 232.969,00

**per ASL BR è previsto un cofinanziamento di € 1.467.304,00

Tabella B Per la linea Verso un Ospedale Sicuro sono stati selezionati interventi a più elevato rischio sismico

	Ospedale Sicuro PNRR	Ospedale Sicuro PNC
ASL BA	15.305.391,00	36.618.478,00
ASL BT	-	-
ASL BR	-	16.423.500,00
ASL FG	-	11.650.000,00
ASL LE	-	-
ASL TA	7.454.400,00	35.174.554,00
AO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO BARI	19.130.229,00	14.344.792,00
AO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO FOGGIA	-	-
IRCCS ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO I	-	-
IRCCS De Bellis	8.430.000,00	-
	50.320.020,00	114.211.324,00

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1023/2022

A seguito di specifica richiesta formalizzata in sede istruttoria, l'Istituto ha ricondotto ad un mero disguido la non corretta indicazione del ruolo dell'Ente, individuato dalla Regione Puglia quale soggetto delegato esterno per l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse P.N.R.R.; al contempo ha riprodotto la Parte IV "Piano Nazionale di ripresa e resilienza - PNRR" del questionario 2023, da cui sono state estrapolate le seguenti tabelle dalle quali si evince un importo speso a tutto il 2024 che rappresenta una percentuale del 23% (circa) sull'importo assegnato:

Tab. n. 21 – Tabella n. 3 e n. 4 Parte IV questionario 2023

3. L'Ente ha progetti in essere a valere sulle risorse PNRR?

3.1 In caso di risposta affermativa, compilare la seguente tabella:

Miss-Comp	Descrizione sub-intervento	Anno 2023			Anno 2024		
		Numerosità Cup	Importo (in euro) assegnato	Importo (in euro) speso	Numerosità Cup	Importo (in euro) assegnato	Importo (in euro) speso
M6.C.2	1.1.1.2. Rafforzamento strutturale SSN ("progetti in essere" ex art. 2, d.l. n. 34/2020 e relativa legge di conversione)	0	0	0	1	608.000,00	608.000,00
M6.C.2	1.2.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile ("progetti in essere" ex art. 20, l. n. 67/1998)	0	0	0	0	0	0,00
M6.C.2	1.3.1.3 Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Tessera Sanitaria ("progetti in essere")	0	0	0	0	0	0,00

3.2 Eventuali informazioni aggiuntive, in particolare specificare se gli investimenti associati ai cup sopra riportati risultano inseriti nella banca dati REGIS:

M6C2_Rafforzamento strutturale SSN (ex DL 34/2020)_CUP: G29J20002130006. L'investimento è correttamente inserito nella banca dati REGIS.

4. Compilare la seguente tabella per le annualità 2023 e 2024:

Codifica	Descrizione investimento	Anno 2023				Anno 2024			
		Numerosità Cup	Assegnato PNRR	Assegnato PNC	Importo speso	Numerosità Cup	Assegnato PNRR	Assegnato PNC	Importo speso
M6.C1.11.1	1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
M6.C1.11.2	1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
M6.C1.11.3	1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
M6.C2.11.1	1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	8	1.963.400,00	0,00	141.498,00	0	0,00	0,00	273.147,00
M6.C2.11.2	1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	2	8.430.000,00	0,00	696.745,40	0	0,00	0,00	1.143.803,84
M6.C2.11.3	1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	0	0,00	0,00	0,00	1	230.569,64	0,00	129.564,00
M6.C2.12.1	2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
M6.C2.12.2	2.2 Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00

Fonte: I.R.C.C.S. De Bellis – riscontro istruttorio del 26.6.2025 – all. P20.1

Inoltre, l'Istituto ha rappresentato di:

- aver ricevuto anticipazioni, indicando le somme anticipate e i progetti;

- aver provveduto, in relazione all'intervenuta sottoscrizione dei C.I.S. da parte della Regione, a tutte le necessarie misure organizzative per consentire il rispetto del cronoprogramma e delle scadenze di rendicontazione;

- aver adottato un sistema di controlli interni che consente di monitorare la gestione sotto il profilo della regolarità amministrativo-contabile delle procedure e degli atti di impegno sottostanti agli investimenti, nonché il grado di realizzazione fisica degli stessi nei tempi programmati;

- aver rispettato i cronoprogrammi in relazione agli investimenti in atto;

- non aver previsto il reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione degli interventi del P.N.R.R. né il conferimento di incarichi professionali per la realizzazione degli interventi del P.N.R.R.;

- aver adottato procedure specifiche per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi collegati all'attuazione del P.N.R.R.;

- aver implementato nel sistema di contabilità direzionale i previsti flussi informativi al fine di monitorare tempestivamente l'attuazione degli obiettivi programmati con il P.N.R.R. e la gestione dei relativi fondi;

- non aver previsto di avvalersi dei servizi della Consip S.p.A. e/o Invitalia S.p.A. al fine di dare rapida attuazione alle progettualità del P.N.R.R. e degli altri interventi a esso collegati.

Orbene, la Sezione, preso atto delle integrazioni fornite che hanno consentito di rilevare come, rispetto all'importo assegnato (P.N.R.R.), l'importo speso (alla data del riscontro fornito) si attesti sul 23%, e con riserva di verificare lo stato di attuazione degli investimenti finanziati dal P.N.R.R. in occasione dei prossimi cicli di controllo, raccomanda all'Istituto di intensificare ogni ulteriore sforzo gestionale, al fine di garantire la piena attuazione delle opere entro le scadenze previste nel 2026.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, con riferimento al bilancio d'esercizio 2023 dell'I.R.C.C.S. de Bellis,

ACCERTA

- la chiusura in perdita dell'esercizio 2023;

- il mancato aggiornamento degli inventari dei beni;

- il mancato rispetto, nell'esercizio 2023, dei tetti assegnati dalla Regione Puglia per la spesa farmaceutica (per acquisti diretti) e per i dispositivi medici;

RACCOMANDA

all'I.R.C.C.S. de Bellis di:

- perfezionare con solerzia la prospettata procedura di rilevazione fisica, quale attività di fondamentale importanza per la verifica della corretta gestione dei beni aziendali e per la corretta valorizzazione in bilancio degli stessi;
- presidiare il processo contabile di utilizzo dei contributi in conto capitale, ottimizzando, il più possibile, i tempi di impiego di detti contributi per l'acquisizione di cespiti ammortizzabili nonché proseguendo nella tempestiva esecuzione e rendicontazione dei progetti e dei lavori che consentano l'acquisizione dei finanziamenti assegnati e l'estinzione dei crediti di parte capitale;
- redigere gli elaborati di bilancio, secondo gli appositi schemi di cui all'allegato n. 2 al d.lgs. n. 118/2011, procedendo ad elaborare il bilancio sezionale della ricerca secondo uno schema *ad hoc* nonché di relazionare sugli scostamenti rispetto ai dati preventivi e consuntivi dell'esercizio precedente;
- proseguire nell'attività di monitoraggio e controllo sul livello complessivo dei costi, in particolare di quelli oggetto di limitazione in base a regole di finanza pubblica, al fine di garantire l'equilibrio della gestione operativa (spesa farmaceutica, spesa per dispositivi medici, spesa del personale);
- porre in essere condotte prudenti e ispirate al principio di veridicità del bilancio nella contabilizzazione degli accantonamenti per rischi;
- proseguire con determinazione nella riscossione dei crediti e nel pagamento dei debiti, assicurando in modo completo le pubblicazioni in tema di tempestività dei pagamenti;
- continuare a porre in essere tutte le iniziative necessarie per rendere tempestive le procedure di acquisizione di beni e servizi, attenendosi scrupolosamente alle stingenti indicazioni normative e applicative in tema di proroghe (quali rimedi volti a fronteggiare situazioni eccezionali) e di acquisti in deroga agli obblighi di ricorso alle Convenzioni già attive;
- continuare a dare rigorosa osservanza alle vigenti disposizioni tese ad incrementare il livello di appropriatezza delle prestazioni sanitarie sia di degenza che ambulatoriali nonché a quelle atte ad evitare ogni interferenza negativa dell'attività libero professionale intra-muraria con le attività istituzionali;

- assicurare il costante raccordo delle proprie evidenze contabili e/o informative con quelle della Regione Puglia, in modo da rendere sempre disponibili dati tra loro congruenti, come rilevato con riferimento ai dati sulla spesa del personale e sui pagamenti;

- intensificare ogni ulteriore sforzo gestionale con attivazione, per quanto di competenza, di idonee e tempestive misure correttive tese al superamento di possibili inefficienze, ritardi, difformità o altre disfunzioni pur di garantire la piena attuazione degli investimenti finanziati dal P.N.R.R. entro le scadenze previste nel 2026;

DISPONE

- che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura del Servizio di Segreteria, al Presidente della Regione Puglia, al Direttore generale e al Presidente del Collegio sindacale dell'I.R.C.C.S. de Bellis;

- che l'I.R.C.C.S. de Bellis e la Regione Puglia, nell'ambito delle rispettive competenze, procedano nelle attività avviate e adottino ogni altro provvedimento idoneo a rimuovere le irregolarità e criticità riscontrate;

- che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale l'I.R.C.C.S. de Bellis, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33.

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 4 settembre 2025.

La Relatrice
F.to Donatella Palumbo

La Presidente
F.to Cinzia Barisano

Depositata il 5 settembre 2025
La Direttrice della Segreteria
F.to Elisabetta Lenoci